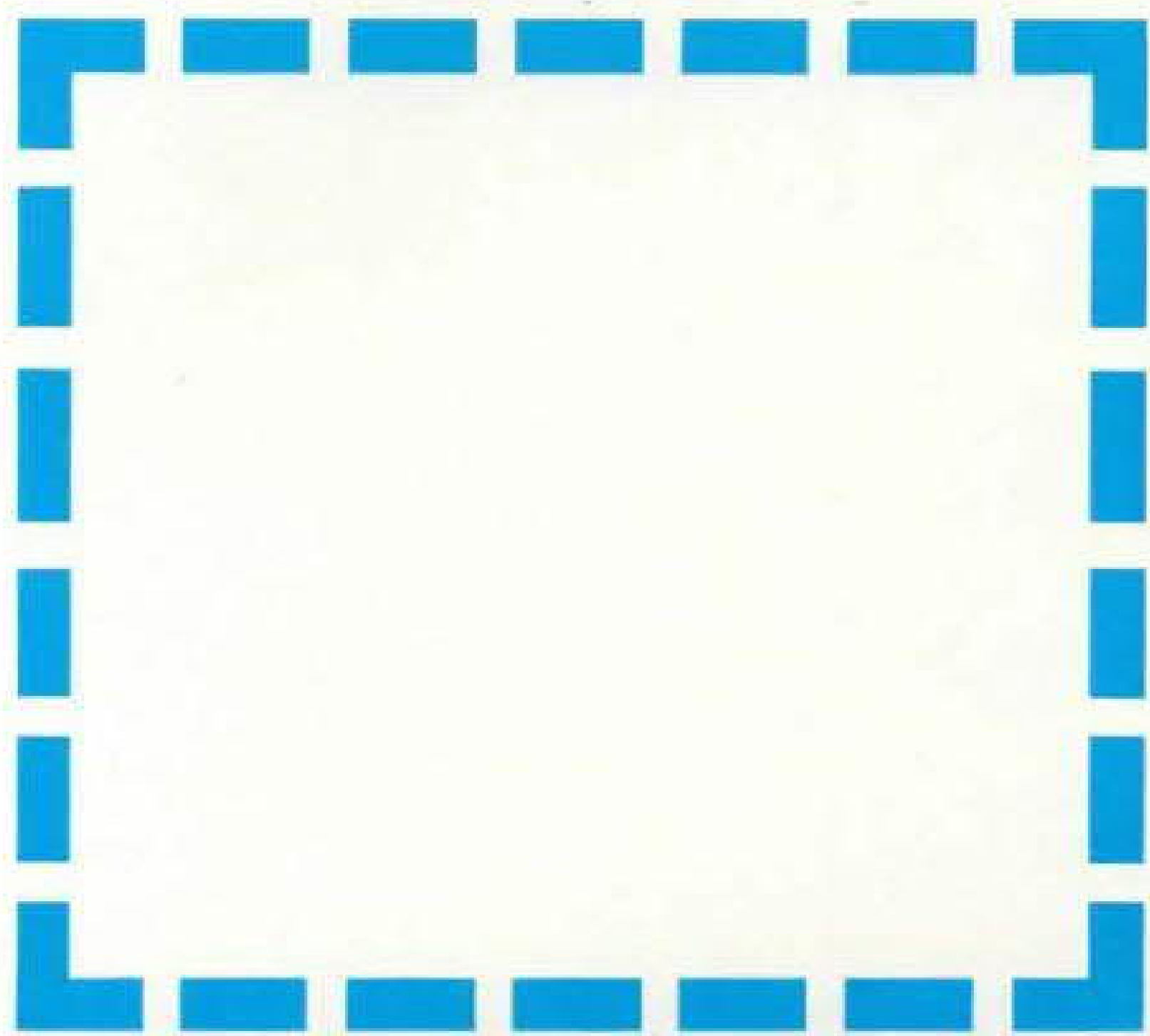
ANNO VII - N. 6 - Luglio 1980

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Inf. 70%

Mensile L. 600

A chi la fascia tricolore?

Mensile - Anno VII - N. 6
Luglio 1980

Spediz. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Flavio Vidoni

Segretario di redazione
Renato Chiarotto

Direzione - Redazione
Pubblicità
Via Leicht, cond. Ermacora
33033 CODROIPO
Tel. 905189 - 906462

La sede è aperta al pubblico
dalle 18,30 alle 19,30
il lunedì, mercoledì e venerdì
Tel. 905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a.r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Tipografia Centro Stampa Union Srl
Via Martignacco 101 - UDINE

"Il Ponte" esce in 9.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo.

Se siete a conoscenza che qualche famiglia residente nei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Sedegliano e Varmo, non riceve il Ponte, informateci o fateci informare. Provvederemo senz'altro a rimediare al disguido.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto anche se non pubblicati non si restituiscono. Tutti i diritti riservati.

Copertina di Nino Michelotto.

ASSOCIATO
ALL'USPI

...ma soprattutto buon ritorno

* *Dopo aver "buttato fuori" due numeri si può dire tutti d'un fiato, per riuscire ad arrivare nelle case prima dell'8 giugno con il numero speciale delle elezioni, abbiamo un po' respirato e ora torniamo ai nostri lettori giusto in tempo per augurare loro Buone Vacanze. Almeno a quelli che le sante ferie le prendono in agosto, come vogliono il conformismo e le esigenze dell'industria grande e piccola.*

Buone vacanze a chi andrà in graticola (Giove pluvio permettendo) sulle spiagge e chi andrà a ossingenarsi in montagna, a chi andrà all'estero e a chi visiterà il Bel Paese; buone vacanze infine a chi le ferie le passerà a casa, accontendandosi magari di qualche ora di Tagliamento Beach.

Auguriamoci, dunque, Buone Vacanze, ma crediamo, con i chiari di luna che si stanno intuendo, sia opportuno augurare a tutti anche un buon ritorno. Un felice rientro cioè nelle attività lavorative di ognuno. Speriamo dunque che dopo le vacanze non ci siano sorprese per i lavoratori del nostro comprensorio, che le attività industriali, artigianali, commerciali, eccetera riescano a superare senza traumi la crisi economica preannunciata, speriamo in toni eccessivamente preoccupati, da chi, dice, di saperla lunga ....

* *Anche se le elezioni sono trascorse da quasi due mesi, crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori proponendone i risultati e una analisi comune per comune.*

* *All'interno, vari servizi, rubriche, cronaca dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Flaibano, Sedegliano e Varmo.*

sapranno «far di conto»?

I tabelloni sistemati nell'atrio del municipio di Codroipo sono appena completati con i dati faticosamente raccolti dalle ventuno sezioni elettorali ed è già vittoria per tutti.

Almeno per gli addetti ai lavori, mentre invece ognuno di noi, ragionando forse un po' sportivamente, va alla ricerca di un risultato di classifica. Ognuno di noi, comuni elettori e cittadini, vuol sapere chi ha vinto. E' soddisfatto nel caso dei giocatori: riesce infatti a capire chi entrerà in campo e chi resterà in panchina. Gli riesce più difficile capire come, dopo una partita disputata tra diverse squadre, tutte le formazioni risultino vincitrici. Ma questo succede perchè ci sono elezioni quasi ogni anno e i partiti non sfuggono alla tentazione di rapportare i voti ottenuti con i dati che più fan comodo, a costo di risalire, magari, di consultazione in consultazione, fino al "plebiscito" sull'adesione delle nostre terre all'Italia, nel 1866.

Il problema non esiste se il confronto avviene, come logica vorrebbe, tra elezioni che si riferiscono ad uno stesso livello: comunale, provinciale, regionale, politico, europeo. Nel nostro caso l'unico termine di paragone diventerebbero le elezioni amministrative del '75: stessa la problematica in discussione, dello stesso tipo gli elettori. Una volta stabilito questo, resta da sciogliere un altro nodo. Non giocherebbe certo alla concretezza dell'esame andarci a perdere nell'ingarbuglio di una comparazione che tenga conto contemporaneamente dei risultati delle comunali, provinciali e magari circoscrizionali. Ne ricaveremmo certamente uno studio elaborato, ma non certo "operativo", come si usa dire. Fra i due tipi di risultati preferiamo riflettere su quelli riferentesi all'elezione del consiglio comunale, certamente più rappresentativo di quello circoscrizionale e più completo di quello provinciale.

Operate queste scelte di fondo, il rapporto va fatto o sulle percentuali o sul numero dei seggi. Ed allora, finalmente, la matassa comincia a dipanarsi.

Se ci riferiamo alle percentuali, possiamo tranquillamente concludere che certe forze politiche hanno aumentato i loro voti: la Dc (+ 1.2) ed il Pri (+1.2). Tutti gli altri partiti hanno visto invece diminuire i suffragi elettorali: il Psdi (-2.4), il Psi (-1.4), il Msi (-1.1), il Pci (-0.5), il Pli (-0.1). Resta da definire il caso del Movimento Friuli che per la prima volta si è presentato in gara per il consiglio comunale codroipese. Ma era presente, nel '75, nelle liste per le provinciali e se facciamo riferimento a quel dato verifichiamo che i suoi voti, in percentuale, sono aumentati (+ 2.0). A questa crescita o a questo calo di adesioni si possono dare le più varie interpretazioni: il voto in più o in meno significa consenso o dissenso sul comportamento tenuto dalle varie forze politiche nella trascorsa tornata amministrativa o sulla linea politica, sui programmi e sugli uomini proposti in queste elezioni. E questo è già interessante. Le conclusioni, al proposito, le può facilmente tirare ogni lettore. Basta non barare sui numeri.

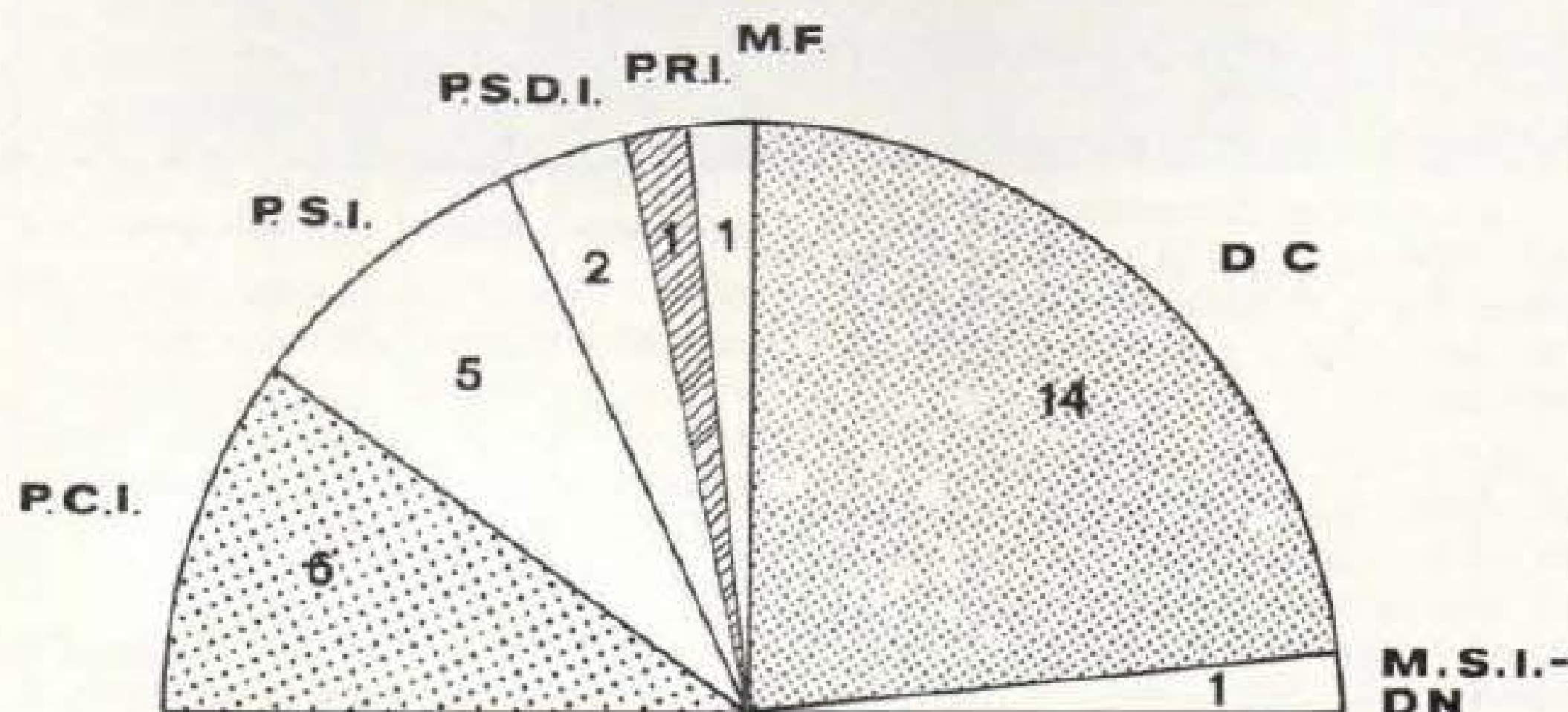
Più interessante ancora potrebbe essere il guardare alle prospettive concrete che dai risultati scaturiscono. Ed ecco allora i voti trasformarsi in seggi consiliari attraverso un calcolo che semplifica di molto il rapporto, tutto sfumature, delle varie percentuali. In base a questo calcolo il Pci perde un seggio (da 7 passa a 6), il Mf compare per la prima volta con un consigliere e tutti gli altri partiti mantengono quelli che già avevano: Dc 14, Psi 5, Psdi 2, Pri 1, Msi 1. Basandosi sui seggi la valutazione sull'esito delle elezioni è ancor più facile ed a far questo ci serve ancor meno la mediazione degli addetti ai lavori.

Se vogliamo però approfondire tale valutazione, possiamo, a questo punto, chiederci in che modo l'esito delle elezioni inciderà sui rapporti tra maggioranza e minoranza passati e futuri. La maggioranza uscente formata da Pci, Psi, Psdi e Pri esce perdente dalle elezioni (meno 3.1 in percentuale, meno un seggio) e senza la possibilità di riproporsi come tale se non integrata con altre forze politiche. La Dc, che nell'ultimo periodo era stata all'opposizione, esce rafforzata in percentuale, ma fermi restando i suoi 14 seggi, ha bisogno di collegarsi ad altri partiti per arrivare in maggioranza. All'angolo di destra rimane il Msi, mentre il Mf appare disponibile per far entrare in circuito il suo consigliere.

Semplificando al massimo, si può concludere che l'esito delle elezioni ha rimesso in movimento la situazione: ancora una volta al Comune di Codroipo si è in cerca di una maggioranza. Accanto ai due poli ormai tradizionali (Dc vincente e Pci perdente) potrebbe inserirsi con azione autonoma un nuovo polo formato dalle cosidette forze laiche (Psi, Psdi, Pri). E c'è il Mf. Gli elettori hanno dato le loro indicazioni. Resta da vedere se le forze politiche sapranno coglierle. Certo non è difficile. Basta sapere "far di conto". Ai consiglieri comunali è richiesto solo il "saper leggere e scrivere", ma noi codroipesi facciamo molto affidamento sugli autodidatti.

i risultati dell' 8 giugno

PARTITI	Comunali voti	1980 %	Comunali voti	1975 %	Provinciali voti	1980 %	Provinciali voti	1975 %
Pci	1894	20.69	1870	21.20	1893	20.70	1815	20.80
Msi	408	4.26	494	5.60	417	4.56	506	5.80
Psdi	542	5.92	731	8.30	550	6.01	620	7.10
Pri	460	5.02	335	3.80	448	4.90	352	4.00
Pli	182	1.98	184	2.10	191	2.09	138	1.80
Mf	282	3.07	—	—	337	3.69	92	1.10
Psi	1397	15.26	1463	16.60	1249	13.66	1499	17.10
Pdup	—	—	—	—	69	0.75	—	—
A.F.	—	—	—	—	90	0.98	—	—
Dc	3993	43.60	3745	42.40	3901	42.65	3616	41.30
TOTALI	9158		8822		9145		8638	

il nuovo consiglio comunale

Il nuovo consiglio comunale presenta alcune sostanziali novità rispetto al precedente: perde un seggio il Pci, compare per la prima volta il Mf con 1 consigliere, mentre rimane immutata la rappresentanza delle altre forze.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

DI LENARDA Oddone	n. 380 pref.
ZAMPARO Lauro	n. 364 pref.
MICHELOTTO Silva	n. 281 pref.
BALDUZZI Anna Maria	n. 276 pref.
SCAINI Giuseppe	n. 265 pref.
VALOPPI Enrico	n. 259 pref.
SAVONITTO Lorenzo	n. 245 pref.
SORAMEL Sergio	n. 215 pref.
CHIAROTTO Renato	n. 211 pref.
DE PAULIS Gianni	n. 203 pref.
MASSA Ottorino	n. 194 pref.
DONADA Pierino	n. 184 pref.
MARTIN Giorgio	n. 184 pref.
ANDRIN Fiorendo	n. 178 pref.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DE PAULIS Giuseppe	n. 633 pref.
NARDINI Guido	n. 262 pref.
ASQUINI Loris	n. 223 pref.
ABBATI Vittorio	n. 192 pref.
BANELLI Mario	n. 151 pref.
TURCATI Rosanna	n. 129 pref.

PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO

GANZINI Mario	n. 65 pref.
TURCATI Lauro	n. 60 pref.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

MOROSO Erasmo	n. 196 pref.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

PARON Sergio	n. 226 pref.
DOMENICALI Luciano	n. 188 pref.
MANTOANI Ernesto	n. 154 pref.
MARINIG Primo	n. 149 pref.
BIDINI Gino	n. 122 pref.

SURROGA DEL PSI

Marcello Granziera, primo dei non eletti nella lista del Partito socialista italiano, ha sostituito il dott. Primo Marinig, che ha optato per il comune di Camino al Tagliamento dove è pure risultato eletto.

i primi non eletti

Questi, per ogni raggruppamento politico, i primi tre non eletti, e tra parentesi, le relative preferenze:

D.C.: Traspadini Bruno (160), Cassin Renzo (154), Giavedoni Lauro (145).

P.C.I.: Roiatti Ernesto (104), Madalozzo Francesco (80), Clarot Tiziana (72).

P.S.I.: Granziera Marcello (84), Tubaro Celso (61), Nadalins Giorgio (57).

P.S.D.I.: Carniel Valentina (36), Bosco Quinto (25), Cisilino Adino (23).

P.R.I.: De Tina Flaviano (85), Peressini Giuseppe (16), Bossi Aurelio (14).

MSI - DN: Di Natale Bruno (79), Todisco Bruno (27), Benvenuto Angelo (20).

M.F.: Pressacco Gianni (16), D'Agostini Angelico (16), Mantoani Adelio (13).

MOVIMENTO FRIULI

TURCO Clorindo Franco	n. 138 pref.

MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO - D.N.

ZORATTO Italo	n. 30 pref.

il genero fa le valige

I risultati elettorali hanno provocato un fatto "giuridico" invero insolito. L'incompatibilità tra due consiglieri perchè si tratta di suocera e genero.

Protagonisti la democristiana Silva Tempo Michelotto e l'indipendente del Pci, Mario Banelli.

L'articolo 16 della legge elettorale (T.u. n. 570 del 16 maggio 1960) dice infatti testualmente al primo comma: "Non possono contemporaneamente far parte dello stesso consiglio comunale gli ascendenti, gli affini in primo grado, l'adottante e l'adottato, l'affiliante e l'affiliato"'.

La soluzione del problema viene dettata dall'articolo 89 del testo unico, riguardante la legge elettorale comunale e provinciale, del 1915. "Il nuovo eletto - dice l'art. 89 - viene escluso da chi già era in ufficio; se vi ha contemporaneità di elezione e di anzianità di carica, chi ebbe più voti esclude chi ne ebbe meno; finalmente a parità di voti, è escluso il più giovane di età"

E' evidente che non occorre attenersi a tale graduatoria quando uno degli incompatibili spontaneamente rinunzi all'ufficio.

Poichè la signora Michelotto Tempo ha avuto più voti e ha deciso di restare, in ossequio ai circa trecento elettori che le hanno dato la preferenza, i banchi dell'aula consiliare saranno preclusi al genero Banelli.

i consigli di circoscrizione

I risultati della prima consultazione elettorale per i consigli circoscrizionali hanno fatto emergere alcuni dati che meritano una considerazione.

Innanzitutto è risultato che i partiti o la maggior parte di essi, non hanno curato affatto l'informazione nè presso gli iscritti, nè presso l'elettorato in generale. E' avvenuto infatti, soprattutto nelle frazioni, che la lista unitaria di Alleanza democratica abbia visto prevalere i candidati comunisti su tutti gli altri. Evidentemente perchè il Pci è stato l'unico partito che ha organizzato le preferenze dei suoi elettori. Nonostante ciò, anche quelle sono state alquanto relative. Quasi inesistenti invece per gli altri partiti, in special modo per i socialisti.

La Dc, presentandosi con il suo simbolo, non ha avuto problemi in questo senso. Poche comunque le scelte personali verso questo o quel candidato, anche nella Dc.

Molti elettori di partiti laici invece non hanno gradito il "listone" unico, dirottando il loro voto alla Dc o mettendo nell'urna scheda bianca. Il "non voto" infatti è stato molto rilevante nelle circoscrizionali: 765 bianche e 356 nulle contro 264 bianche e 252 nulle nelle comunali e 311 bianche e 268 nulle nelle provinciali. C'è comunque da far presente che molte schede bianche sono quelle degli elettori dei partiti, come il Msi-Dn, che non erano rappresentati.

Un'altra considerazione va fatta alla luce delle elezioni dei vari presidenti.

Salvo il caso di Zompicchia e di Goricizza, i cui presidenti escono da liste non di partito, ma civiche, tutti gli altri sono o democristiani o comunisti. Ciò, evidentemente, avvalora la tesi prima esposta, della "latitanza" dei partiti laici nel discorso circoscrizionale.

Questi, infine, i consigli circoscrizionali del capoluogo e delle frazioni.

CODROIPO

PARTITO COMUNISTA ITALIANO: Maria Bertossi in Casarin e Umberto Toneatto
PARTITO LIBERALE ITALIANO: Fabio Blasoni
PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO: Enzo Peressini
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO: Sergio Paron (sostituito dal primo dei non eletti, Renzo Chiarcossi, perchè ha optato per il consiglio comunale) e Luigi Marchetti
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Bruno Traspadini, Italico Comisso, Bruno Belluz, Roberto Annarella, Luisa Piccin in Pez e Luigi Paolo Martina
PRESIDENTE: Bruno Traspadini (Dc)

LONCA

ALLEANZA DEMOCRATICA: Francesco Maddalozzo, Sergio Zorzi, Daniele Bottos, Cesare De Clara e Americo Della Siega
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Italo Cengarle, Roberto Pampero e Rina Comisso
PRESIDENTE: Americo Della Siega (All. Dem.)

ZOMPICCHIA

"PAL PAIS": Roberto Valvasori, Annalisa Baldassi, Flaviano De Tina, Silvano Sartor, Dario Bressanutti e Alberto Tessaro
"DUC UNIS": Vito De Tina, Antonio Alcozer, Claudio De Tina e Angelico D'Agostini
PRESIDENTE: Vito De Tina (Duc Unis)

SAN MARTINO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Vittorio Morettin e Luigi Asquini
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Renzo Cassin, Gianni Della Mora, Severino Neri, Giuseppe Faurlin, Ermes Morassutti e Celio Trevisan
PRESIDENTE: Renzo Cassin (Dc)

PASSARIANO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Daniele Cordovado, Guerrino Puzzoli e Valeriano Martelossi
"PASSARIANO": Livio Martini
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Lorenzo Lazzarini e Francesco Molinaro
PRESIDENTE: Daniele Cordovado (All. Dem.)

BEANO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Ida Mizzau, Siro Adami, Gino Casarin e Manlio Mizzau
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Ermenegildo Della Schiava, Graziano Battistutta, Emilio Carpi e Maria Zuliani
PRESIDENTE: Ermenegildo Della Schiava (Dc)

IUTIZZO

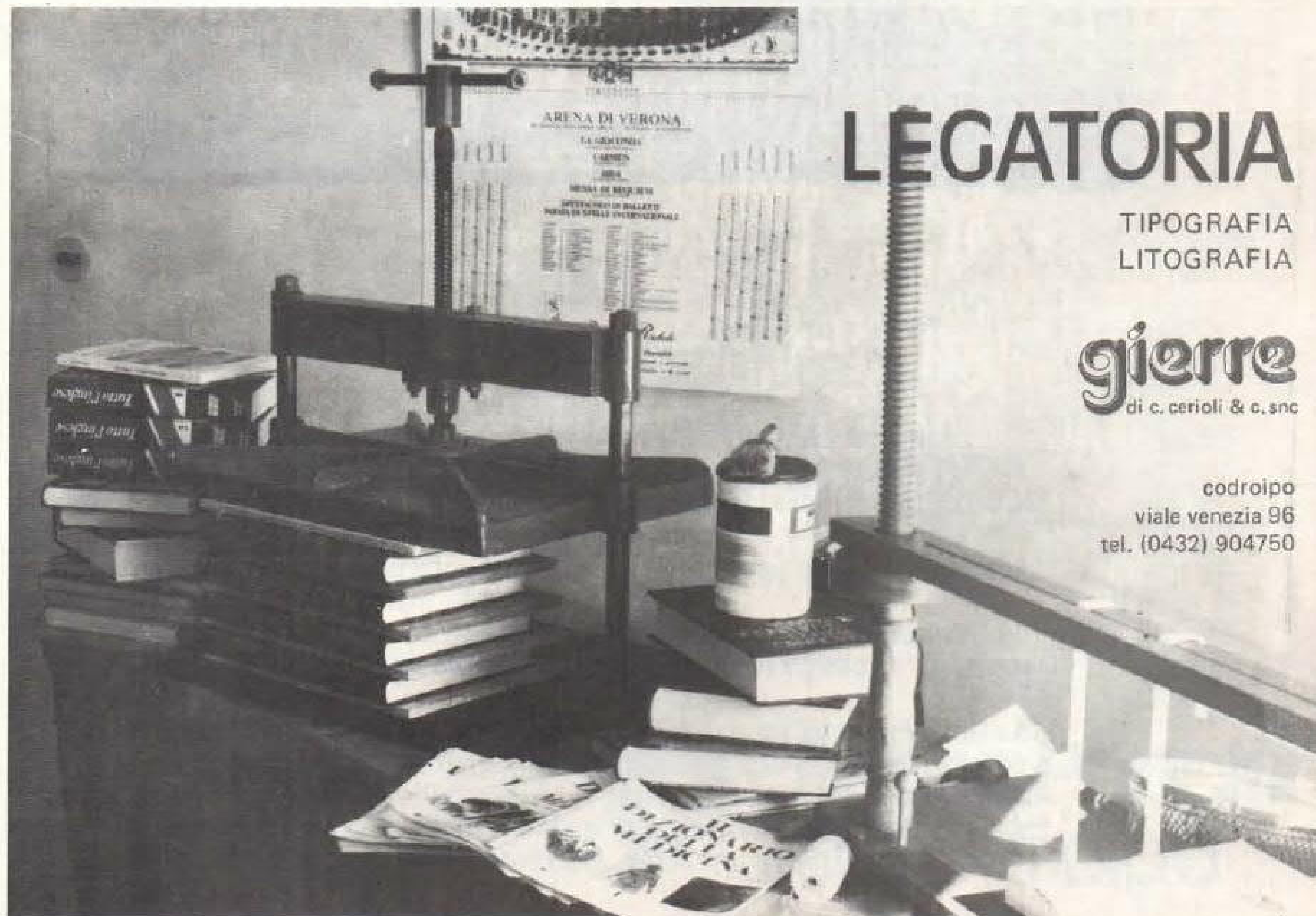
ALLEANZA DEMOCRATICA: Celso Tubaro, Alberto Paron e Ippolito Paron
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Sergio Fresco, Danilo Flumignan, Angelo Zamparini, Sebastiano Tubaro e Flavia Marione
PRESIDENTE: Sergio Fresco (Dc)

POZZO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Mirco Dozzi e Maurizio Piccini
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Giancarlo Bosa, Giuseppe Tramontini, Giovanni Rodaro, Pietro Marano, Flaviano Piccini, Pietro Minatel, Dario Facchinutti e Roberto Comisso
PRESIDENTE: Giancarlo Bosa (Dc)

GORICIZZA

"GORICIZZA": Italico Tubaro, Ermenegildo Brazzoni, Rosa Maria Polli, Leonardo Della Mora, Roberto Foschia, Gioia Galliussi, Giancarlo Sivilotti e Natale Cozzutti
ALLEANZA DEMOCRATICA: Umberto Cipriani e Arrigo Mocchiutti
PRESIDENTE: Italico Tubaro ("Goricizza")

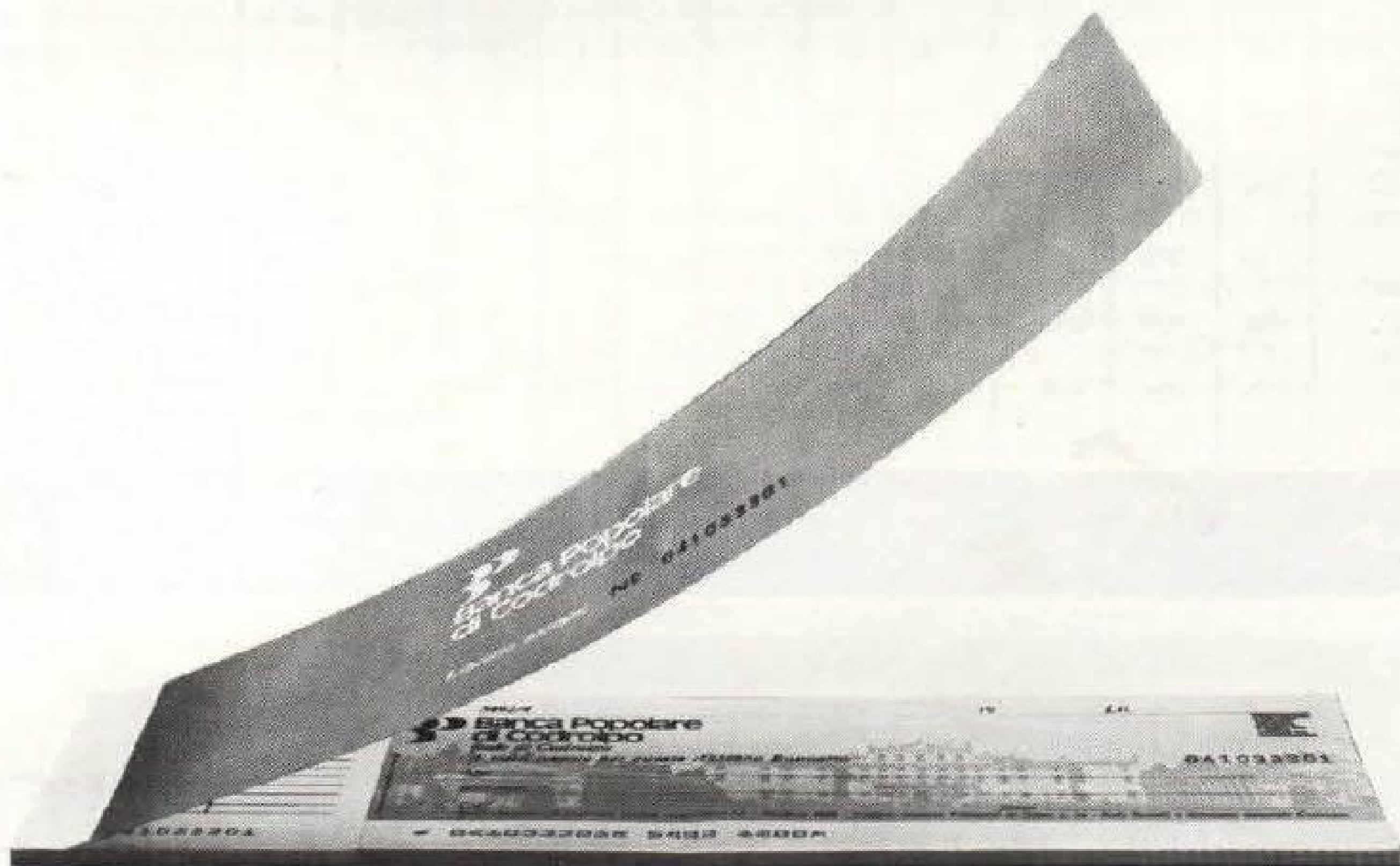
BIAUZZO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Giovanni Cappellani, Rizieri Ferro, Angelo Pin e Claudio Santin
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Gianfranco Pizzale, Adriano Zamuner, Enrico Olerni, Graziella Salvador, Tiziano De Vita e Franco Zanello
PRESIDENTE: Gianfranco Pizzale (Dc)

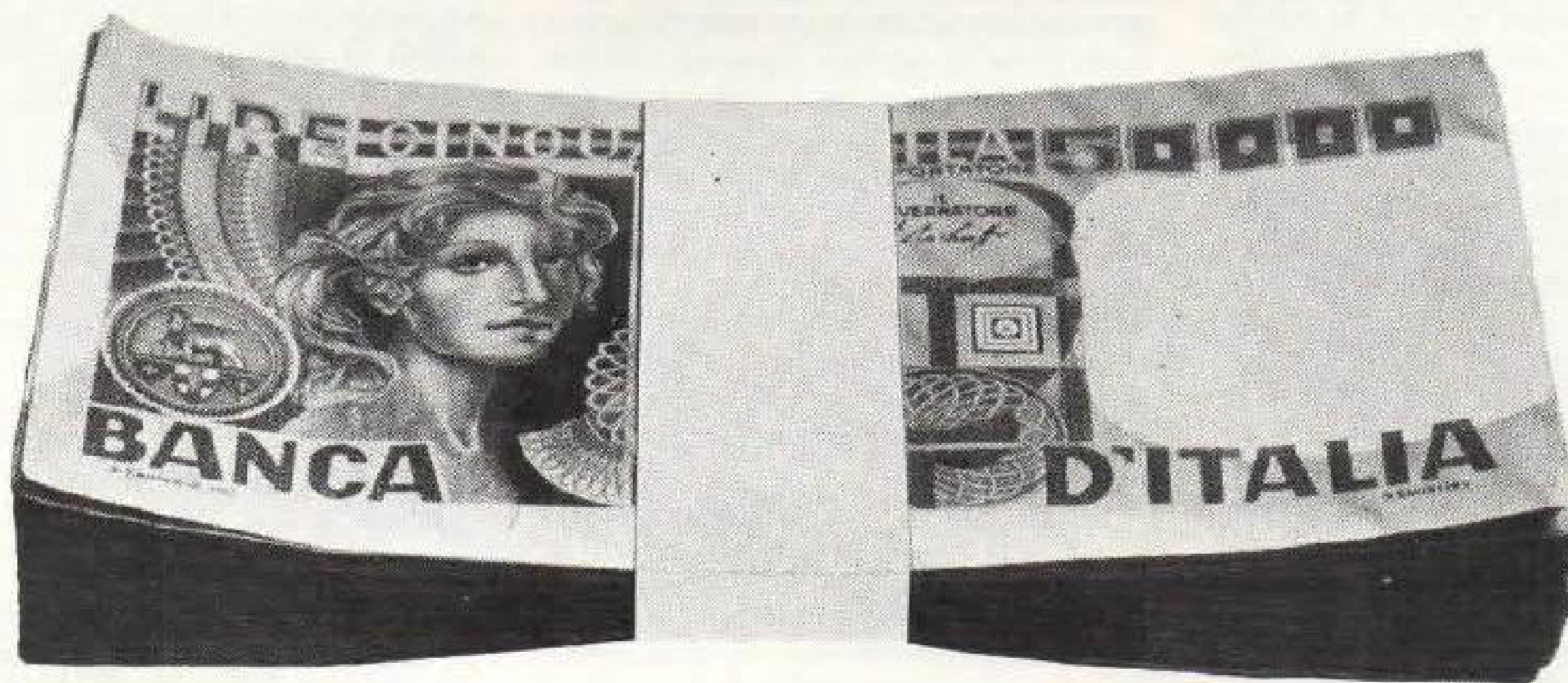
RIVOLTO

ALLEANZA DEMOCRATICA: Luigi Minato, Dante Beltrame, Danilo Roiatti, Silvana Martina e Teresina Bassi
DEMOCRAZIA CRISTIANA: Luciana Andrin, Maria Luisa Del Giudice, Francesco Sudati, Franco Zorzi e Luigino Baracetti
PRESIDENTE: Dante Beltrame (All. Dem.)

il voto nelle circoscrizioni

	Votanti			Schede												
LOCALITA'	Maschi	femmine	totali	bianche	nulle	P.C.I.	P.L.I.	P.R.I.	P.S.I.	D.C.	A.D.	Passariano	Goricizza	Duc unis	Pal pais	Totale voti validi
CODROIPO	2680	2943	5623	328	235	1000	254	453	988	2363						5060
percentuale						19.76	5.01	8.95	19.52	46.73						
LONCA	148	172	320	42	4					109	165					274
percentuale										39.78	60.22					
BEANO	170	191	361	40	10					171	140					311
percentuale										54.98	45.02					
S. MARTINO	158	155	313	24	4					210	75					285
percentuale										73,68	26.32					
PASSARIANO	105	93	198	12	5					68	80	33				181
percentuale										37.56	44.19	18.23				
ZOMPICCHIA	234	239	473	68	27									160	218	378
percentuale														42.99	57.64	
IUTIZZO	158	173	331	29	9					175	118					293
percentuale										54.72	40.27					
GORICIZZA	242	255	497	77	11						88		321			409
percentuale											21.51		78,49			
POZZO	216	240	456	51	18					290	97					387
percentuale										74.93	25.07					
BIAUZZO	292	288	580	52	18					330	180					510
percentuale										64.70	35.30					
RIVOLTO	235	264	499	42	15					239	203					442
percentuale										57.07	45.93					
TOTALI	4638	5013	9651	765	356	1000	254	453	988	3957	1146	33	321	160	218	8530
percentuali			88.66			11.72	2.98	5.31	11.58	46.39	13.49	0.39	3.76	1.88	2.56	

Ecco i nostri servi
la vostra

La nostra banca è fatta per i nostri clienti: per questo mettiamo a loro disposizione i servizi che possono essere loro più utili. Risparmiare, far fruttare i propri guadagni, cautelarsi contro gli imprevisti, possono essere le tue preoccupazioni. E la nostra banca lo sa.
Per questo ogni persona che voglia mettere da parte dei soldi può aprire, presso la nostra sede, un conto corrente.
Avere un Conto Corrente, può essere molto comodo: ti permette per esempio, di emettere degli assegni e di poter quindi pagare qualsiasi conto con una semplice firma.
Un altro dei nostri servizi è quello del pagamento delle bollette del telefono e della luce: con una autorizzazione togliamo uno dei tuoi tanti problemi.
E poi bisogna ricordare che chi è cliente della nostra Banca gode anche di particolari servizi: forse ora non ne hai bisogno, ma può essere sempre utile saperlo. Chi ha un Conto Corrente, può ricevere crediti personali alle migliori condizioni di mercato.

zi: per ricambiare fiducia.

Ci sembra che tutto ciò che ti proponiamo sia vantaggioso.
Questo perché la nostra banca vuol esserti vicina, a te che sei già nostro cliente, e a chi ancora non lo è.
Per ricambiare la fiducia che ci dai.

candidati latitanti di fronte all'ecologia

Caro Direttore,

come certamente avrai avuto notizia, l'associazione Le Quattro Fontane ha inviato a tutti i candidati al Consiglio comunale una lettera questionario su argomenti di carattere ecologico.

Poiché la nostra iniziativa ha sollevato alcune perplessità e da qualcuno è stata interpretata anche poco favorevolmente, mi sembra giusto chiarirne gli scopi e le motivazioni.

1) Non avendo la nostra associazione alcun carattere politico, non voleva assolutamente interferire in quella che è la normale attività dei partiti e tantomeno influenzare l'elettorato, ma solamente porre i candidati di fronte a certi problemi. Ciò anche per trarre delle utili indicazioni per la nostra attività da persone che si presume siano abbastanza approfondite su argomenti di carattere sociale.

2) Abbiamo ritenuto di dover inviare il questionario ai candidati singolarmente e non ai partiti, proprio per stimolare la presa di coscienza individuale, che se poi seguita da un democratico dibattito interno, potrà dare in futuro i risultati che speriamo.

3) Inviare il questionario molto prima delle elezioni non era possibile perché non si conoscevano i nomi dei candidati. Mandarlo dopo, avrebbe fatalmente perso ogni significato emotivo. Ciò si è puntualmente verificato perché le risposte arrivate dopo, sono state pochissime.

4) Volutamente le domande presupponevano delle risposte abbastanza scontate e comunque di carattere generale proprio per non mettere gli interessati in eccessivo imbarazzo né per usarle eventualmente contro di loro.

5) Rispondere si o no, ad argomenti piuttosto complessi, convengo possa dare un certo fastidio; c'èra però la possibilità di esprimersi più dettagliatamente nelle osservazioni e suggerimenti conclusivi.

6) Abbiamo preteso la firma leggibile al termine del questionario proprio perchè riteniamo che un candidato abbia il diritto e soprattutto il dovere di esprimere chiaramente le sue opinioni senza farsi, come qualcuno, comodo paravento del partito, per non dire o non fare le cose.

7) Ci auguriamo che l'amministrazione entrante segua una linea di serio interessamento ai temi che pur superficialmente abbiamo proposto, e che proprio per questo motivo hanno bisogno di essere meglio approfonditi e discussi. In ciò avrà in qualsiasi momento la nostra più completa disponibilità e collaborazione.

Detto questo, vorrei aggiungere che le risposte pervenuteci sono state inferiori alle aspettative. Sinceramente ci aspettavamo qualcosa in più, in particolar modo da persone che almeno a parole ci avevano sempre dato il loro appoggio.

Riteniamo poi che molti siano stati "frenati" sia dalle perplessità cui riferivo prima, sia da un eccesso di prudenza, come pure dal fatto che evidentemente a taluni l'argomento non interessava.

Siamo grati comunque a tutti coloro che ci hanno risposto, in particolar modo a quelli che hanno voluto darci utili consigli e suggerimenti. Apprezziamo pure chi francamente ha posto dei distinguo o ha manifestato idee diverse dalle nostre; con loro avremo modo in seguito di chiarire i rispettivi punti di vista.

Indipendentemente dalle risposte, siamo però lieti che il nostro questionario abbia se non altro sollevato delle discussioni, anche all'interno dei partiti, su argomenti che a molte persone stanno particolarmente a cuore e riteniamo quindi di avere comunque raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati.

Grazie per l'ospitalità.

Angelo Petri
presidente dell'associazione
Le Quattro Fontane

insieme da 50 anni

Gaetano e Maria De Paulis di Zompicchia hanno festeggiato i cinquant'anni di felice unione. Attorno all'ex "generale della strada", il già capo cantoniere signor Gaetano e alla gentile signora Maria si sono uniti i figli, i nipoti, parenti e amici per far loro gran festa. Immancabile, tra una portata e l'altra del pranzo, la foto di gruppo sugli scaloni della Villa Manin.

di sangue c'è bisogno anche d'estate

Mentre le spiaggie e le località montane si popolano di turisti, le necessità degli ospedali non vengono meno. Anzi, per quanto riguarda la richiesta di sangue, tante volte aumentano. Per questo la sezione di Codroipo dell'Afds non manca di sottolineare l'esigenza che l'apporto dei donatori alla emoteca circolante, che visiterà Codroipo domenica 17 agosto, sono risultati inferiori al solito. Appuntamento quindi con i soci Afds in condizioni di sottoporsi al prelievo e per coloro che volessero per la prima volta donare il proprio sangue, per domenica 17 agosto in piazza Garibaldi, dove l'autoemoteca del Centro trasfusionale di Udine sosterà dalle 8 alle 12.

L'Afds codroipese comunica anche che la cena sociale del sodalizio avrà luogo sabato 20 settembre nel ristorante del Doge di Passariano e che le adesioni vengono ricevute dai vari capi gruppo e nella sede di piazza Dante ogni sabato dalle 18 alle 19.

gli odori forti del venezuela

di Ennio Carint

Pubblichiamo il racconto di un viaggio in Venezuela di Ennio Carint. Nel numero di aprile, avevamo riportato le impressioni del viaggio in Irlanda dell'emigrante codroipese.
Invitiamo gli emigranti a scriverci le loro esperienze all'estero e a descriverci in modo particolare le attività che li vedono impegnati nei paesi di adozione. Nei limiti che lo spazio esiguo del giornale ci permette pubblicheremo i loro articoli.

Camminando, attraverso "Avenidas" e "Calles" sotto il sole cocente dei tropici mitigato da un dolce vento che soffiava dalla cordigliera andica e che rendeva l'aria appena respirabile andavo cercando ciò che non avrei mai trovato. Il perchè a tanti miei interrogativi su questo paese dell'America Latina così decantato e ricco da farlo uno dei paesi dal futuro grandioso.

Mi trovavo a Barquisimeto, città capitale dello stato Lara, nel nord-occidentale della repubblica venezuelana, che conta cira 600 mila abitanti (c'è chi dice però che supera di molto il milione) in rapida espansione demografica ed economica. Una cittá che è il centro commerciale di un territorio vasto come tre volte il Friuli. La sua pianta pare essere tracciata su un foglio quadrettato dove in un senso, e tutte diritte, corrono le "Avenidas" e nell'altro, altrettanto diritte, incrociano le "Calles", le une e le altre recanti un numero progressivo tanto funzionale quanto anonimo. Una città dormitorio nata da un disegno razionalista che serve più il traffico urbano che gli uomini che in essa vivono.

Camminavo, cercando di scoprire quella ricchezza e quel grandioso futuro che non fossero solo le lunghe e ingombranti auto americane che hanno il "pregio" di consumare un'enormità di benzina, qui molto a buon prezzo, ma non trovavo che quartieri sempre più poveri, dalle case piccole e ammassate le une alle altre. Case dalle finestre e porte sbarrate da poderose inferriate da sembrare tante piccole prigioni dove cercare un anelito di sicurezza. Verso la periferia poi le case diventavano baracche cadenti e i quartieri miserrimi "barrios". Le strade sporche e dissestate con canalizzazioni maleodoranti erano lo specchio di uno sviluppo irrazionale e improvvisato dove le padrone erano le automobili e attraversarle a piedi diventava un'impresa ardua.

Dal centro verso la periferia con il cambiare dei quartieri cambiava anche la gente che li popolava. Nel centro i grandi negozi, le banche, le rappresentanze del potere economico straniero, i bianchi di origine europea. Verso la periferia il vero popolo di questa terra, dalla pelle bruna e dagli occhi piccoli e neri. Era questa "Gente" che mi interessava, in quei quartieri mi sono fermato più a lungo. Ho visto il mercato della verdura, dagli odori forti della frutta tropicale. Mercato rumorosissimo e variopinto dove i "Campesinos" dell'entroterra vendevano i frutti del loro lavoro decantandone la qualità e il prezzo. Tra tutta questa gente, presa nel vortice affannoso di vivere e di potersi garantire il presente giorno dopo giorno, pensavo ancora alla ricchezza di questo paese, ai suoi giacimenti di petrolio, alle ricchissime miniere di ferro, manganese, rame, argento, uranio, alla sua foresta tropicale, al suo meraviglioso futuro e calciando con rabbia un barattolo di cocacola vuoto dal marciapiede mi domandavo se tutto questo non fosse che una grande burla. Un'amara burla il peso della quale non sentivano perchè abituati da sempre - nel presente - a vivere nel contempo la disperazione e la speranza.

Partendo dall'areoporto di Maiqetia presso Caracas portavo con me il ricordo di quella speranza e del tanto presente che ancora aspetta questo paese assieme alla spensierata e rumorosa voglia di vivere della sua gente.

95 anni a beano

Giuseppina Mizzau, ved. Della Schiava, ha festeggiato a Beano, dove abita con un nipote, i 95 anni di età. L'arzilla vecchietta ha trascorso la giornata del compleanno attorniata dalle quattro figlie viventi e dai nipoti, che le hanno augurato un'altra foto su "Il Ponte", tra cinque anni.

ex avieri in gita a roma

I soci del nucleo di Codroipo dell'Associazione arma aeronautica hanno partecipato a una gita a Roma. Nell'itinerario, visita al museo nazionale dell'aeronautica a Vigna di Valle sul lago di Bracciano, dove è stata scattata questa foto ricordo.

primevere

Chiedendoci di pubblicare questa sua poesia, Bruno Biscontin di Pozzo ha voluto fare un regalo particolare alla figlia Sandra per la brillante laurea in medicina recentemente conseguita all'università di Verona.

I nûi a passin devànt la lune
spandìnt ombris scuris
su la campagne e su lis cjasis.
Il cjan ch'al bajave si è cujetât.
Ancje i gris a'an finît di cjantâ
e la gnot aè restade parone di dut, dut al tâs.
Ma i voi e i pensîrs a spietin,
a cirin ricuarz e rumors antîcs di striis,
seguint chês ondis di clârs e scûrs
fûr dal barcon.
Ma ecco che in somp dal ort
si alze un cjant melodiôs,
prime timit po' simpri plui clâr:
il Rusignûl. Ancje lui nol duâr
e al cjante, al clame, al spiete
une rispueste che ogni primevere
a vignive puntuâl.
Ma dal boschèt des arcacis
nissun al rispuìnt,
ancje lui le restât sôl e al tâs.
Ormai l'albe si avicine e finalmentri
al rive il siùm e il cûr al cjate pâs.

Bruno Biscontin

cjampanis dispetosis

di Milio Petegul

Vuei ciacaraus da lis ciampanis dal país,
che dopo eletrificadis
fasin basilà duc chi no us dís.

Si barufin,
si tontonin,
qualchi volte si bastonin;
tra di lôr no file plui,
son doventadis piês dai mui.

La grande a è maliziôse,
la pisule capriciose,
la mezane ca si lagne
di iessi mal sestâde
in tal puest ca l'an sgnacâde.

Vuatris a chiste storie no crodeis?
Spetait ch'us la conti e dopo viodereis.

Une dì di qualchi an fa,
mentri lis ciampanis a sunavin,
vissin de madonute
dôs veciutis ciacaravin
da lis lôr noris:
une disint ca ere stufe,
quant che lassù, tra lis ciampanis,
ti scomense une barufe.

A i dis a la so visine,
la grande cun d'une sierte ande:
- Tu comandami a mi chi soi plui vecje?
E cun chist i mole vie une steccie
tal sorneli a la mezzane,
lassanle mieze in pane.
No i lu vessie mai fat!
A la mezzane no i saltie su il mat.
E di rimant
ti mire il siò batocio a la grande
par denant;
e in miez a chiste bèghe
i mole vie une tèghe
in muse a la veccie
lassanle mieze seccie.

Ormai che chist batocio
plui nol pol sta su,
come un lamp ti sfile
lis dôs veciutis
e t'un ciamp
ti cole iù.

Lis dôs veciutis, sparuridis,
ti corin là dal predi, disint:
- Sior Plevan,
a le colât il batecul de ciampane;
no savin sa è de grande o de mezzane.

Il predi, che a chiste storie stente a crodi,
a l'esclame: - Il batecul?

Ma impusibil al è piciât
cal è un secul.

- Sior Plevan us zuri che al è ver
l'e colât tal ciamp di Zamunier.

A chist, il predi scomense a cori
pensant se môt
se il muni i veve sigurât
che il batocio al'ere ben peiât;
al rive là encemò pensant
in se môt e in se maniere,
quant cal ti viot chistu batocio
plantât cul cûl par tiere.

- Orpo femenutis, i veis propite reson,
lè colât iù par di bon,
grazie di vemi visât
che il batocio le colât.

Ma lis dôs veciutis,
cun la pore che an ciapât,
tra di lôr e an zurât
che a discori lì
no vegnaran mai pì.

Ciars emigrans e paesans,
no finis cu' la storie da lis ciampanis
us contarai encemò atris luianis.
Intat crodeit a chiste
ca è veramentri sussedude
e cun chist,
Milio Petegul, us salûde.

Da "Friuli Venezia Giulia"
di Fulvio Roiter
Magnus Edizioni

vecjo

Tu che tu ti sintis vecio
parcè che tu âs i ciavei blancs
e i voi tant stracs,
tu che tu ti lassis là
cence interessati a la vite
e tu pensis di vivi
dome di ricuars,
tu che sentat
tu cialis il mont cal côr,
no tu rivis a sta davour
al progrès,
a ti par ca nol sedi
pui il to mont:
tu ti sintis inutil
e a ti somêe che il timp
a nol passi mai;
tu strissinis lis ciavatis
e tu voressis ciaminà
cidin
par no da fastidi.

Tu che a taule
tu sta ta un cianton,
tu ti vergonis
da li tos mans ca trimin,
viot:
la vite non è finide chì!

Il nevot al ti clame,
il fi
al va in cercie
da la to esperiense,
il mont
al à bisugne ancie di te!

Maria Luisa Mezzavilla

un bisturi... nella schiena

Ci sono tanti modi per far morire una istituzione: quello scelto dall'amministrazione regionale per rendere asfittico l'ospedale provinciale di Codroipo e porlo quindi nelle condizioni di non poter operare, è stata l'assegnazione della quota parte del Fondo sanitario nazionale che si e no farà resistere l'ente fino al prossimo autunno.

Il presidente dell'ospedale, ragionier Aldo Ortali, ha denunciato senza mezzi termini questa situazione in occasione della relazione sul bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, pur precisando che la Regione, a chiusura d'esercizio, "è sempre intervenuta a integrare l'assegnazione provvisoria a seconda delle necessità". "Ma è anche vero - ha aggiunto Ortali - che non è mai dato a conoscere fino a che limite di spesa potrà essere assicurata la copertura, con la conseguenza che agli amministratori si pone la difficile decisione di dover scegliere tra il paralizzare l'attività dell'ospedale, per il timore di una mancata copertura delle spese, o continuare ad assicurare l'attività assumendosi la pesante responsabilità di autorizzare spese non coperte da adeguate assegnazioni".

Tale stato di cose è ancor più preoccupante per l'ospedale codroipese se si considera che negli ultimi anni sono stati potenziati i servizi già esistenti esavviate nuove attività, come ad esempio il centro di dialisi, di elevato valore sociale, ma anche particolarmente gravose dal punto di vista finanziario.

Nella sua relazione il presidente dell'ospedale ha citato alcune delle "perle" dell'assegnazione finanziaria da parte della Regione. Per medicinali e materiale sanitario, contro una spesa di 155 milioni del 1979, valutabile per il 1980 intorno ai 270 milioni, sono stati assegnati 103 milioni e mezzo; contro il miliardo e mezzo speso per il personale nel 1979, l'assegnazione per il corrente esercizio è di un miliardo e 300 milioni, con in vista l'applicazione del nuovo contratto di lavoro che, oltre agli aumenti, prevede la corresponsione trimestrale dell'indennità di contingenza; l'assegnazione per le manutenzioni ordinarie delle attrezzature, degli impianti, delle macchine è della risibile cifra di tre milioni di lire, quando come minimo la cifra necessaria è almeno di dieci volte tanto, a meno che - come dice Ortali - l'amministrazione "non si proponga di lasciare che impianti, attrezzature sanitarie, macchinari, autovetture, non raggiungano un tale stato di degrado da dover essere abbandonate".

A tutto questo va aggiunto che nell'assegnazione regionale, già estremamente carente per quanto riguarda le spese correnti, non figura una lira per investimenti, a meno che la Regione non accolga le domande per i necessari contributi occorrenti a qualche nuovo acquisto. "Non è possibile - afferma a tal proposito il presidente - che un ospedale riceva in cinque anni di attività un solo contributo di 153 milioni per l'acquisto di attrezzature; che si trovi nella impossibilità di dotare la divisione di medicina di un elettrocardiogrado del costo di un milione; che non possa procedere alla sostituzione di una cuffia di un apparecchio radiologico con il rischio che una eventuale avaria determini il blocco dell'attività".

Va precisato che questa situazione viene a cadere nel momento in cui anche l'ospedale codroipese, come del resto tutti gli altri, è stato chiamato a espletare i servizi poliambulatoriali prima svolti dagli enti mutualistici; nel momento in cui la divisione tisiologica è stata trasformata, con autorizzazione regionale, in pneumo-tisiologica; quando la Regione ha fornito gli impianti per l'emodialisi; quando l'ospedale è stato caricato dell'incombenza della guardia medica festiva e prefestiva.

Riguardo agli investimenti in atto, il presidente ha reso noto che è in corso di perfezionamento la pratica per il completamento del primo lotto di lavori dell'erigendo poliambulatorio; i lavori di ampliamento e ristrutturazione della divisione pneumo-tisiologica stanno terminando, coperti da fondi relativi alle gestioni precedenti il 1975; il secondo lotto del poliambulatorio è in attesa della registrazione presso la Corte dei conti.

Per quanto riguarda la casa di riposo e la relativa infermeria, l'amministrazione ha dovuto richiedere un aumento delle rette di due mila lire giornaliere.

mais come fragole: in serra

A sinistra, il mais in mezzo al naylon; a destra, le piante, molto meno sviluppate, seminate contemporaneamente e cresciute con i sistemi tradizionali. L'immagine è stata scattata alla fine di maggio nell'azienda Simonutti, sulla strada da Lonca a San Martino di Codroipo. (Michelotto)

Un interessante esperimento è stato promosso recentemente dalla Società agraria friulana in collaborazione con una decina di aziende operanti in varie zone della provincia di Udine compreso il Codroipese: la coltivazione del mais con l'effetto serra. Si tratta di granoturco seminato in una terra coperta da strisce di nailon come si fa, appunto, per le primizie coltivate nelle serre.

Quali gli effetti attesi? Numerosi, di carattere economico e anche ecologico. Lo scopo primario è l'aumento della redditività in termini produttivi del mais sul territorio provinciale. Ci sono infatti terre che già ora consentono un raccolto ottimale di circa 120 quintali per ettaro, mentre altre ne producono come massimo 40-50 quintali, come i terreni paludosi o la pedemontana. L'esperimento in atto tende a incrementare di circa venti-trenta quintali per ettaro la produzione nelle zone meno favorevoli, aumentando così la media provinciale che è ora di circa 70 quintali per ettaro.

Coltivando il mais con il sistema della serra i vantaggi prevedibili consistono nella minore dispersione dell'azoto e quindi in un risparmio di concimi organici e chimici, nel maggior immagazzinamento del calore e quindi in una crescita più veloce del prodotto e, di conseguenza, in una raccolta anticipata di almeno una ventina di giorni sui termini medi. Ciò consentirà di evitare ogni pericolo di spaccatura delle cellule, con conseguente perdita del valore alimentare, nel caso di brinate precoci.

Un'altra possibilità offerta dalla coltivazione sperimentale è riuscire a produr-

re una granella pienamente matura, da raccogliere entro settembre, anche se seminata dopo la raccolta dell'orzo o del frumento. Ai vantaggi però si contrappongono i costi, ma a conti fatti pare che i primi superino di gran lunga i secondi.

Il costo dei teli di nailon è di circa 350 mila lire per ettaro, ma l'incremento di 20-30 quintali di prodotto significa già un maggior ricavo di 400-600 mila lire, che compensano abbondantemente il costo. La semina, eseguita con una macchina apposita di costruzione francese (ne esistono soltanto quattro esemplari finora in Italia) costa circa 60 mila lire all'ettaro. La differenza tra questo costo e quello per la semina tradizionale, aggiunto al risparmio di concime, fa pendere la bilancia a favore della nuova sperimentazione.

Abbiamo parlato di effetto ecologico. Il nailon attualmente usato, di produzione Montedison, non ha ancora le caratteristiche adatte a evitare lo spargimento di diserbanti. La società chimica ne ha però allo studio un tipo colorato in bleu o viola, che consentirà il passaggio dei raggi ultravioletti portanti il calore necessario, ma in grado di nuocere alla clorofilla. Ciò significherà che le erbe infestanti non avranno più possibilità di vita e che quindi non saranno più necessari gli attuali diserbanti così altamente nocivi. Inoltre i nailon futuri saranno biodegradabili, mentre gli attuali necessitano due anni di tempo prima di essere assimilati dal terreno e divenire concime.

Con lo stesso sistema del mais, inoltre, potranno essere coltivati il girasole, i fagioli, i pomodori e i peperoni e altri prodotti che potrebbero essere disponibili per il mercato con notevole anticipo sulla stagione, acquisendo così una maggiore redditività.

siamo in più di 14 mila

E' recentemente stato raggiunto e superato il tetto dei 14 mila abitanti residenti nel comune di Codroipo.

Il 26 giugno scorso la signora Luigina Bortolus, una sposina ventenne proveniente da Sesto al Reghena, è divenuta la codroipese numero 14.001.

Per la verità la Bortolus è giunta nel capoluogo medio friulano il 4 giugno, ma la relativa pratica immigratoria è stata perfezionata successivamente. La codroipese 14.001 abita in via Paolo Diacono 1, è coniugata con Roberto Coassin ed è madre da 4 mesi di una bambina, Manuela.

Lo stesso numero di abitanti, cioè 14.001, è anche quello della fine del mese di giugno, in quanto in questo periodo, si sono registrate in pari numero cancellazioni ed iscrizione anagrafiche.

parlare di droga a scuola

La scuola media di Sedegliano si è fatta promotrice di una interessante indagine sulla conoscenza della droga nelle terze classi delle scuole medie. A condurla è stata la prof. Marina Crainz Bagnato, la quale, incoraggiata dalla preside prof. Silva Tempo Michelotto, ha trovato la collaborazione delle colleghe Marcella Tonizzo, Maria Giuseppina Colussi, Enrichetta Del Bianco e Pina Miglio, docenti in varie scuole della provincia. Altri insegnanti hanno partecipato alla raccolta dei dati.

Abbiamo chiesto il perchè di questa indagine alla signora Bagnato: "Le conoscenze che si hanno sulla diffusione del fenomeno droga nell'età scolare - ci ha risposto - sono molto scarse. A livello dello stesso corpo insegnante vi sono diverse tendenze: alcuni minimizzano la portata del problema e negano un ruolo, sia pure di sola informazione, alla scuola, altri ammettono che, pur non essendo possibile stimare la portata reale del fenomeno, è necessario che la scuola assuma un ruolo informativo, completo e obiettivo, sostenendo che una informazione siffatta non può sicuramente nuocere all'allievo".

Ghiacchè la scuola partecipa alla formazione sociale dei ragazzi in modo non certamente trascurabile e non essendo possibile risolvere questi dubbi evitando di parlarne, come se si trattasse di un tabù, nella media di Sedegliano si è pensato di chiedere direttamente agli interessati, gli alunni, quali conoscenze avessero del problema e quale, secondo loro, fosse il ruolo della scuola nell'ambito di quella tematica.

E' stato così approntato un questionario di 27 domande riguardanti momenti diversi del fenomeno droga: indagine generale, indagine personale diretta e indagine personale indiretta. Le domande sono state proposte in ordine scomposto e gli allievi invitati a rispondere con immediatezza; la combinazione di questi due elementi ha consentito una valutazione sulla attendibilità delle risposte, non inquinate da eventuali contraddizioni.

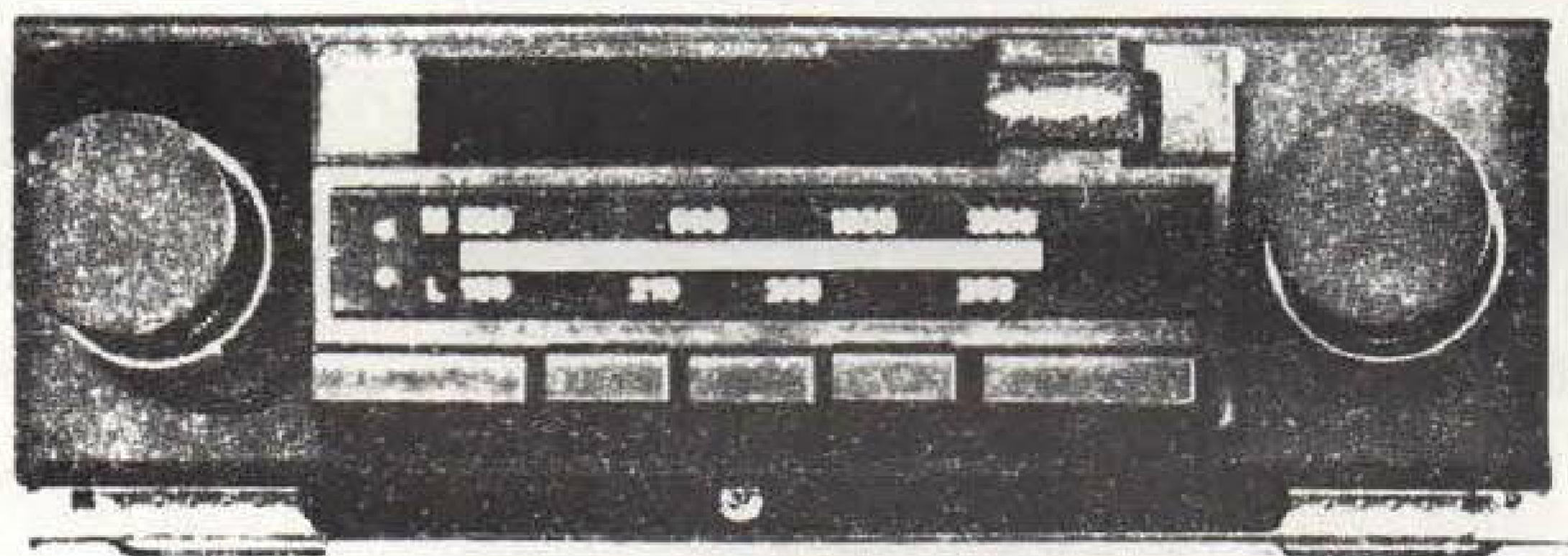
Ovviamente il questionario è stato assolutamente anonimo, essendo stata l'unica distinzione per sesso e per scuola.

Le domande sono state poste ai soli alunni delle classi terze degli istituti di Sedegliano, Codroipo, Martignacco, Remanzacco, Ovaro, Forgaria e della media Ellero di Udine, per un totale di 505 alunni, di cui 239 maschi e 266 femmine.

Mentre queste scuole hanno aderito spontaneamente all'iniziativa, l'indagine non ha potuto essere svolta in altri centri perchè, secondo gli organi direttivi di quelle scuole, il problema non tocca i ragazzi di questa età. Tanto è vero che alla prima domanda posta: "Sei mai stato informato su cosa siano le droghe e su quali effetti esse producano?", il 98 per cento degli intervistati, pari a 493 allievi, ha risposto di sì! Il problema dunque tocca, eccome, i ragazzi della terza media.

Ma vediamo quali sono state le conclusioni dell'indagine. "I risultati della nostra ricerca - afferma la signora Crainz Bagnato - hanno evidenziato alcuni punti importanti e utili per ben inquadrare la conoscenza che hanno gli alunni della terza media di alcune scuole della nostra provincia.

Questi risultati ci consentono alcune considerazioni. Innanzitutto il fenomeno droga fa parte del bagaglio culturale degli allievi di terza. L'informazione che essi hanno, pur essendo considerata scientifica da una parte consistente degli alunni, non appare tale alla verifica del questionario; in talune occasioni, anzi, l'informazione sulla droga è stata somministrata come "qualcosa di cui aver paura", mettendo dunque così il giovane in una situazione di inferiorità rispetto all'ipotetico pericolo".

"Gli allievi riconoscono poi - dice ancora la professoressa - che la scuola debba assumersi un ruolo di guida oltre che di informazione sul fenomeno. E' questo un atto di fiducia nell'istituzione scolastica che non deve essere disatteso,

a meno che la scuola non voglia abdicare alle sue funzioni, sminuendo quella che è una richiesta importante che viene dalla base. Certo che attendere a ciò richiede agli insegnanti una preparazione specifica che potrebbero anche non avere".

"Un altro importante dato emerso dall'indagine - afferma ancora l'insegnante - è che l'incidenza dei drogati sulla popolazione scolastica intervistata appare alquanto contenuta. Pur comprendendo che può essere un dato superiore alla realtà, ci preme sottolineare che alcuni di essi vorrebbero "tornare indietro" e chiedono aiuto. L'aiuto, come è noto, non può essere demandato ai centri specializzati per il recupero dei tossicodipendenti, che in Italia non esistono e che nei Paesi dove esistono si sono dimostrati spesso fallimentari. Un aiuto, anche piccolo, è doveroso per le strutture sociali che circondano i soggetti dediti all'uso di droga e la scuola è a contatto con questi soggetti per buona parte della giornata".

Se - come è risultato - l'incidenza dei drogati sulla popolazione scolastica è alquanto contenuto, che cosa avete rilevato in quanto al fattore rischio?

"Dall'indagine è emerso che il 24 per cento dei ragazzi dice di conoscere individui che si drogano e aggiunge che il 31 per cento di questi si dichiara soddisfatto del suo stato, mentre il 42 per cento ne è assolutamente indifferente. Questi due gruppi, che rappresentano ben il 73 per cento dei soggetti dediti alla droga, sono dei potenziali fattori di rischio, in quanto gli allievi più deboli psicologicamente possono essere incoraggiati alla prova. A questo punto è chiaro che la scuola non può assumere un comportamento da struzzo. Il problema esiste e deve affrontarlo".

scuola media con le 150 ore

Anche per l'anno scolastico 1980/81 saranno attuati nella scuola media statale di Codroipo i corsi sperimentali serali di scuola media ai quali possono iscriversi tutti gli adulti di età superiore ai 23 anni se non sono in possesso del diploma di 5 elementare; di età superiore ai 16 anni se sono già in possesso di tale licenza.

I corsi, completamente gratuiti, si svolgeranno in ore serali per consentire la partecipazione dei lavoratori, i quali beneficieranno anche della possibilità di utilizzare a questo fine le 150 ore retribuite dal datore di lavoro.

Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 luglio 1980, alla segreteria della scuola media di Codroipo, oppure luglio 1980, alla segreteria della scuola media di Codroipo, oppure alle segreterie delle scuole mediesdel comune di residenza.

amicizia tra voci

Il coro di Stettino durante il concerto di Biauzzo. Il gruppo polacco è stato per una settimana ospite del Candotti, che il prossimo anno ricambierà la visita nella città polacca. (Michelotto)

L'estate culturale codroipese, piuttosto avara di proposte, se si esclude la stagione concertistica (tempo permettendo) di Villa Manin, ha offerto domenica 20 luglio una manifestazione di grande interesse. L'occasione è stata data dalla presenza, nella nostra città, del coro misto polacco "Szczecinski chor kameralny kus" di Stettino e della orchestra da camera che lo accompagnava, ospiti del coro Giovanni Battista Candotti.

Il coro e l'orchestra polacchi hanno eseguito un concerto nella chiesa arcipretale stracolma di ascoltatori attentissimi, mettendo in mostra ottime doti. Una manifestazione di rilievo, sia dal punto di vista strettamente musicale che, più in generale, culturale.

Il gruppo polacco, 46 persone in tutto, è stato ospite dei colleghi codroipesi dal 18 al 26 luglio.

Avrebbe dovuto fermarsi a Codroipo, per un concerto, un solo giorno sulla strada di Roma, ma all'ultimo momento l'appuntamento nella capitale è stato disdetto per cause di forza maggiore. Ecco allora farsi avanti l'ospitalità dei codroipesi, che hanno dato alloggio ai cantori e musicisti d'oltre cortina nella scuola di Biauzzo, dotata di confortevoli servizi come la mensa e le docce.

I letti li ha messi a disposizione il comando del battaglione alpini Vicenza. Sabato 20, i cantori di Stettino hanno sostituito i colleghi codroipesi nel concerto all'aperto di Venezia; l'indomani, in occasione anche della festa del Cristo Nero, sono stati ospiti della parrocchia. Lunedì 21 sera hanno tenuto un concerto nella chiesa di Biauzzo, il paese che li ha ospitati, dopo il quale gli alpini codroipesi hanno offerto loro l'immancabile pastasciutta con grigliata; la sera successiva hanno cantato a Morsano di Strada e quella dopo a San Daniele. Giovedì 24 hanno eseguito un applauditissimo concerto nel duomo di Udine.

Il coro di Codroipo ha provveduto a organizzare anche le giornate degli ospiti e non solo le serate. Ci sono state infatti escursioni a Padova, Lignano, Venezia e una visita a Villa Manin. Il gruppo è stato anche ospite delle Frecce tricolori. In municipio è stato ricevuto dall'assessore alla pubblica istruzione.

Una vacanza indimenticabile, hanno detto i cantori di Stettino, i quali hanno già posto le basi con i colleghi del coro Candotti per lo scambio della visita verso la fine di giugno del prossimo anno.

E' stata un'esperienza nuova, dal punto di vista culturale, ma soprattutto umano, per molti codroipesi.

a perosa il premio candotti

Don Albino Perosa ha vinto il primo Concorso nazionale di elaborazione corale su temi popolari friulani, bandito dal coro "G.B. Candotti" di Codroipo. La composizione del musicista friulano, che si articola per soli e coro misto, è stata premiata all'unanimità dalla giuria presieduta da Virgilio Mortari e composta da Nino Antonelli, Bruno Cervenca, Giorgio Kirshner e Roberto Goitre.

Il secondo premio è andato a Orlando Di Piazza con "Gnozzis furlanis". Terzo premio, ex aequo, a Fabio Nesbeda per "Vegnin jù i cjargnei" e a Giuseppe Russolo per "Gjoldin, gjoldin". Sono stati inoltre segnalati: "Lusive la lune" di Orlando Di Piazza, "Gjovanin color di rose" di Matteo Pittino, "Oh ce biel cis'cjel" di Marco Sofianopulo e "Lavoradors" di Claudio Noliani.

La giuria ha sottolineato, sulle diciannove elaborazioni pervenute alla segreteria del concorso, il rigore tecnico, il valore creativo e la dignità espressiva delle opere premiate e segnalate. I brani classificati ai primi tre posti saranno eseguiti nel corso della rassegna corale in programma nel prossimo ottobre nell'ambito dei festeggiamenti di San Simone.

LA FRACCI A VILLA MANIN

Volge al termine l'Estate musicale di Villa Manin organizzata dalla Pro loco codroipese. Lo spettacolo "clou" sarà offerto dal balletto di Carla Fracci nelle serate di venerdì 8 e sabato 9 agosto. La grande ballerina interpreterà due notissimi balletti: "Giulietta e Romeo", con musiche di Prokofieff e "Le silfidi" con musiche di Chopin. Un appuntamento con l'arte della danza che non può essere disatteso.

antico ? no, vecchio allora giù

Sotto i colpi delle ruspe sono state definitivamente cancellate a Codroipo le ultime case coloniche, già di proprietà dei conti Rota, che caratterizzavano la borgata di via Friuli. L'opera di demolizione non ha risparmiato neppure l'albergo All'Ancora, che contava una decina di camere e la cui costruzione risaliva a 30-35 anni fa.

E' stata in questo modo ricavata una area di circa 2.700 metri quadrati, sulla quale sorgerà il complesso commerciale Florida. L'opera progettata dall'ing. Gianfranco Torossi di Udine e affidata per la costruzione all'impresa Edilcasa dei fratelli Tonizzo di Rivignano (che sorgerà su una superficie di 900 metri, tutta coperta e avrà un volùme di 8.000 metri cubi) sarà probabilmente portata a termine in un paio d'anni.

Il nuovo complesso edilizio si svilupperà tra le vie 24 maggio, Friuli e vicolo Carnia. Il piano interrato comprenderà magazzini, autorimesse e cantine, mentre il pianoterra sarà destinato a ospitare negozi e sarà servito da un percorso pedonale protetto da una galleria. I due piani superiori saranno occupati da uffici. Sulla vasta area scoperta (1.800 metri quadrati) sorgeranno parcheggi e zone di passaggio.

In parte sarà destinata a verde attrezzato.

UNA STRADA PER DON VITO

Un anno fa, il 2 agosto 1979, moriva don Vito Zoratti, lo storico di Codroipo. La sua attività, come animatore dei giovani e come ricercatore storico (scrisse ben sette volumi sulla storia locale) è ben degna d'essere ricordata.

Per questo un comitato di cittadini ha inoltrato una petizione al sindaco affinchè al sacerdote venga dedicata una via del capoluogo.

nuoto come medicina

Gli atleti dell'Ascn che hanno partecipato al "Memorial Morena" a Genova: Patrizia Venuti, Barbara Scaini, Marina Carino e Roberto Gris.

E' terminata la stagione agonistica per alcuni atleti della Associazione sportiva Codroipo Nuoto. Ci riferiamo, agli esordienti, i quali hanno chiuso l'annata 79/80 con la partecipazione alle finali regionali di categoria svoltesi recentemente a Gorizia, ottenendo risultati ben superiori a qualsiasi ottimistica previsione.

Vanno segnalati, infatti, in particolar modo le due vittorie ottenute da Barbara Scaini nei 100 dorso e 200 misti rispettivamente con i tempi di 1.18 e 2.58 ottenuti in vasca da 50 metri; i piazzamenti di Andrea Pittis terzo nei 100 stile libero e delfino con 1.13 e 1.26; Roberto Gris terzo nel libero con 1.09 e gli onorevoli piazzamenti di Patrizia Venuti e Rudy Tayariol.

Oltre a questi ragazzi hanno fatto registrare miglioramenti tutti gli altri atleti, nonostante la forzata chiusura invernale della piscina, a dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto dall'allenatore Angelo Paglia.

L'attuale orientamento della società è quello di poter annoverare un sempre più numeroso gruppo di atleti validi sia dal lato sportivo sia da quello morale.

Per realizzare tali obiettivi l'Ascn si impegnerà contando anche sull'amministrazione comunale a propagandare l'utilità del nuoto, sia dal lato dello sviluppo fisico che morale, organizzando corsi di nuoto per i quali si augura lo stesso successo di quello ottenuto nella stagione che volge al termine. Va detto a tal proposito che molti ragazzi hanno avuto notevoli miglioramenti su anomalie fisiche ed è per questo che l'Ascn confida molto sul contributo che la classe medica locale potrebbe dare indirizzando ragazzi e adulti in questo esercizio fisico.

L'Ascn ha poi deciso di inviare gli esordienti Marco Carini, Roberto Gris, Barbara Scaini e Patrizia Venuti al Memoria "Morena" di Genova per premiare il loro impegno profuso nella preparazione atletica.

il telefono non è uguale per tutti

"Potremo provvedere alla sua richiesta tra un anno. L'avviseremo noi". Così si è sentito rispondere un nostro collaboratore recatosi agli uffici della Sip di Udine per presentare la domanda di allacciamento della sua nuova abitazione alla rete telefonica.

"Se svolge attività commerciale o è un libero professionista, siamo in grado di allacciarle il telefono entro venti giorni", la risposta di un funzionario della società telefonica interpellato pochi giorni dopo.

Una rapida indagine ci ha permesso di scoprire decine di casi come questo. A Codroipo la Sip non fornisce il telefono a nuove famiglie perchè dice di non avere disponibilità di numeri, salvo essere dei liberi professionisti o comunque svolgere una qualsiasi attività commerciale e allora il telefono è pronto all'uso entro venti giorni.

Nelle frazioni di Codroipo la situazione è ancora più difficile. A Biauzzo quest'anno si sono allacciate trenta famiglie che avevano fatto la richiesta addirittura cinque anni fa. Ora però sono in lista d'attesa una ventina con le domande che giacciono negli uffici della Sip da più di un anno (pare che qualcuno abbia anche già pagato la quota per l'allacciamento). Per accontentare queste legittime richieste la Sip risponde che dovrebbe rifare la linea (quando questa è stata appunto rinforzata quest'anno) e quindi se ne potrà riparlare solo fra qualche anno...

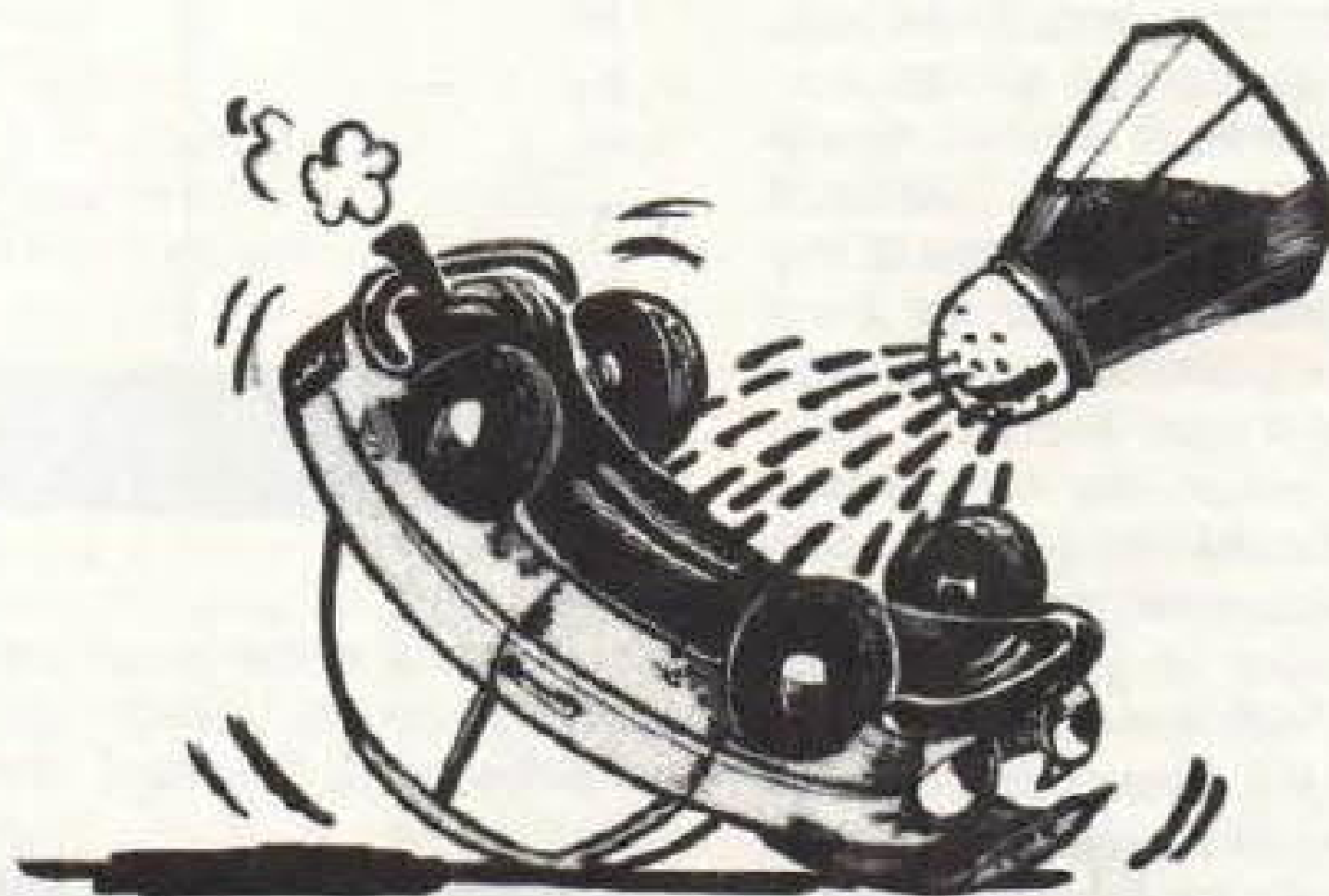
Tale situazione si verifica un po' in tutte le frazioni del comune. Inoltre, come pubblichiamo in cronaca di Sedegliano, anche a Turrida il telefono non arriva. E il lettore si chiede perchè la Sip non faccia un po' di programmazione.

Intanto continuiamo a veder pubblicate su quotidiani e periodici le inserzioni pubblicitarie a pagamento e spot televisivi (ancora più costosi) che invitano le famiglie italiane a richiedere alla Sip l'allacciamento alla rete telefonica.

"IL PONTE" AGLI EMIGRANTI

Anche gli emigranti possono ricevere "il ponte" nelle loro abitazioni all'estero. Invitiamo quindi i familiari degli emigranti dei comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Flaibano, Sedegliano e Varmo a comunicarci gli indirizzi dei loro cari all'estero.

E' richiesto soltanto un contributo per le spese di spedizione.

Scriveteci indirizzando a:
"Il Ponte", via Leicht, 33033 Codroipo.

un aiuto generoso dei ragazzi di sterpo per gli handicappati

Organizzando una manifestazione a favore dei loro coetanei meno fortunati, i ragazzi di Sterpo hanno raccolto ben 4 milioni e mezzo di lire che sono stati devoluti all'istituto La nostra famiglia di San Vito al Tagliamento.

La giornata, all'insegna dell'ecologia, ha avuto due momenti principali e di sicuro interesse per tutti, grandi e piccoli.. Al mattino si è aperta una mostra-mercato dei colombi e degli animali da cortile, mentre nel pomeriggio si è dato inizio a una doppia gard di pesca nella roggia del mulino per i bambini dai 2 agli 8 anni e per i ragazzi fino ai 14 anni, con premi e attestati per tutti.

Promotore e animatore della bella e lodevole manifestazione è stato Ezio Virgili, particolarmente conosciuto da quanti si dedicano al problema degli handicappati. L'affluenza del pubblico, poi, è stata davvero notevole e ciò ha favorito la raccolta di fondi a favore della Nostra famiglia. Come s'è detto, i bambini di Sterpo hanno donato ai coetanei dell'istituto di San Vito al Tagliamento ben 4 milioni e mezzo, con i quali saranno acquistate speciali apparecchiature per la rieducazione sensoriale dei piccoli motoneurolesi ospiti della Nostra famiglia.

il voto nelle provinciali

PARTITI	Provinciali voti	1980 %	Provinciali voti	1975 %
Pci	274	14.7	292	15.4
Msi-Dn	52	2.8	92	4.8
Psdi	183	9.8	232	12.2
Pri	44	2.4	39	2.1
Pli	100	5.4	34	1.8
Mf	52	2.8	28	1.5
Psi	161	8.6	217	11.4
Pdup	15	0.8	—	—
Aut. F.	8	0.4	—	—
Dc	975	52.3	929	49.0
TOTALI	1864		1863	

900 donazioni a pozzecco

E' stata celebrata a Pozzecco, a cura della locale sezione Afs, la giornata del donatore di sangue.

Circa una ventina di labari presenti in rappresentanza di altrettante sezioni limitrofe; dopo la messa e la deposizione di fiori sulle tombe dei donatori scomparsi, in piazza ha avuto luogo la cerimonia. Ha preso la parola il presidente Rino Ortolano per ringraziare tutti i donatori e simpatizzanti per la fattiva collaborazione dimostrata fin qui (136 prelievi su 125 donatori di cui 90 attivi); dal 72 anno di fondazione ben 900 sono stati i prelievi di sangue; ha confermato che incontri di educazione sanitaria saranno tenuti entro breve con la convinzione che anche i giovani comprendano il significato di donare il sangue per salvare una vita.

Ha voluto anche ringraziare il presidente uscente ora onorario Sergio Francesconi, al quale il prof. Passone ha consegnato una pergamena.

Sono stati quindi consegnati doplomi di benemerenza e medaglie di bronzo e d'argento a donatori benemeriti: diplomi di benemerenza a Giuseppe e Ilva Bertolini, Renzo De Gobba, Isidoro Dell'Angela, Luigi Gallo, Settimio Iacuzzi, Erminio Toniutti. Medaglie di bronzo a Marzio Bertolini, Rodino Genero, Adele Grosso, Alido Iacuzzi, Umbero Savoia, Lionello Rodaro. Medaglia d'argento a Paolo Toso.

solidarietà del comune per le operaie della savexim

Il Consiglio Comunale riunitosi recentemente per dibattere diversi argomenti all'ordine del giorno ha tra l'altro preso in esame la questione aperta con il licenziamento delle operaie addette alla Savexim confezioni di Bertiolo.

Dopo un'esauriente informazione da parte del sindaco Pittaro che segue per conto del Comune la vicenda molto da vicino ed accuratamente il consiglio alla unanimità ha approvato il seguente documento:

"Il consiglio comunale in seguito alla vicenda della Savexim che ha determinato la liquidazione della fabbrica ed il licenziamento di tutte le occupate (una cinquantina) esprime la piena solidarietà alle operaie colpite da un così grave provvedimento e ritiene che si debba fare ogni sforzo per recuperare per intero questi posti di lavoro, auspica inoltre che le trattative in corso non si protraggano ulteriormente al fine di non aggravare ancora la situazione".

una sagra con qualcosa di più

L'organizzazione dei festeggiamenti di luglio a Pozzecco è riuscita a dare alle sue manifestazioni un qualcosa di diverso, certamente più valido della solita sagra: il motivo culturale. Grazie alla volontà degli organizzatori si è riusciti ad elaborare una mostra fotografica nell'ambito di una ricerca storica relativa alla comunità di Pozzecco, alla quale hanno partecipato tutte le famiglie, gli anziani in particolare per un revival storico riguardante sia l'habitat, che le vicende vissute dalla piccola comunità. Il tutto è raccolto in un volume edito appunto dal Comitato per i festeggiamenti, recentemente costituitosi, per poter regolarmente operare sia per iniziative del genere che per altre in favore della comunità.

L'altro motivo culturale è rappresentato dalla serata del 2 agosto, giorno in cui è previsto il concerto della Junior Band di Venezia per gli amanti della vera musica. Il programma dei festeggiamenti è comunque ricco di divertimenti e trattenimenti presso il parco della scuola materna che ben si presta a manifestazioni del genere. I festeggiamenti sono iniziati il 19 luglio ed avranno termine il 3 agosto.

Domenica 27 luglio è stato presentato il volume che raccoglie la ricerca fatta nel paese. La pubblicazione dal titolo "Pozzecco... spigolature nel passato della comunità", è opera del compaesano prof. Giovanni Battista Passone.

eletta la reginetta delle rose

Sotto il battere della pioggia di fine primavera si è svolta a Sterpo la tradizionale "Festa delle rose" organizzata dalla Pro loco Risorgive di Bertiolo in collaborazione con la popolazione del luogo.

La manifestazione ha avuto luogo nei giorni 30-31 maggio e 1 giugno. Il programma era ricco e vario ma il motivo dell'alta affluenza di pubblico è e rimane senz'altro ancora una volta il piacere di passare un'ora diversa in un posto diverso; in un'oasi con angoli naturali magnifici, ricchi di piante, fiori, acqua limpida, non solitamente visibili. Quest'anno l'organizzazione aveva provveduto ad illuminare i punti particolari dell'ambiente tra cui il prestigioso parco con la sua chiesetta e la quercia secolari, le acque del fiume Stella che attraversa il paese, tanto per poter offrire anche nelle ore buie uno spettacolo nello spettacolo.

Alla mostra dei fiori hanno partecipato una ventina di concorrenti, artefice prima la rosa: 1. composizione - Tavano Rosi di Sclaunicco; 2. qualità - Di Benedetto Sergio di Mereto di Tomba; 3. varietà - Della Savia Maria di Bertiolo.

Nella mostra mercato dei fiori questi i migliori espositori: 1. Tavano Innocenzo di Sclaunicco; 2. Vuaran Guido di Bertiolo; 3. De Clara Dario di Galleriano.

Nelle tre serate della festa si svolgeva la selezione per il premio Reginetta delle Rose 80.

Diverse le graziose ragazze che si sono candidate al titolo nella speranza di essere prescelte dalla giuria. Alla fine della sfilata è stata prescelta la più semplice, la più carina: Jenni Turolo di Villaorba (anni 15) che si è guadagnata una settimana di vacanze gratis a Lignano.

Al secondo posto Odilla Bertolini di Pozzecco, anni 19; al terzo Anna Marasca di Lonca, anni 14.

Alle premiazioni presente il sindaco Pittaro, consiglieri comunali e della Pro loco con il presidente Urbano Bertolini.

una vittoria voluta (anche dagli altri)

PARTITI	Comunali 1980 voti	1980 %	Comunali 1975 voti	1975 %	Provinciali 1980 voti	1980 %	Provinciali 1975 voti	1975 %
Dc	395*	41.8	464*	50.2	486	40.9	584	50.3
Campanile	282*	29.8	460*	49.8	—	—	—	—
Rinn. Dem. Cam.	268*	28.4	—	—	—	—	—	—
Pci	—	—	—	—	98	8.3	111	9.5
Msi - Dn	—	—	—	—	29	2.4	40	3.4
Psdi	—	—	—	—	230	19.3	206	17.7
Pri	—	—	—	—	10	0.8	8	0.7
Pli	—	—	—	—	14	1.2	9	0.8
Mf	—	—	—	—	15	1.3	6	0.5
Psi	—	—	—	—	292	24.6	188	16.2
Pdup	—	—	—	—	4	0.3	—	—
Aut. F.		—	—	—	11	0.9		—
TOTALI	945*		924*		1189		1152	

*** Per praticità abbiamo riportato i voti "in testa" ottenuti da ciascuna lista. Con il sistema maggioritario infatti non è possibile classificare altrimenti i voti di ciascun partito o raggruppamento, essendo praticata anche l'elezione, per preferenza, di candidati di una o più liste.**

I risultati elettorali di Camino al Tagliamento hanno confermato la veridicità del detto "l'unione fa la forza".

Divise infatti le liste della sinistra, che cinque anni prima avevano conquistato quasi la metà dei consiglieri, si sono ritrovate, pur con quasi il 60 per cento dei voti, con soli tre consiglieri.

Ciò darà modo al gruppo della Democrazia cristiana, che la legge elettorale maggioritaria ha premiato portando in consiglio tutti i suoi dodici candidati, di mettere alla prova le sue forze giovanili, che nei prossimi cinquee anni avranno come obiettivo quello di vedersi aumentato almeno ai livelli delle votazioni politiche e regionali (vale a dire intorno al 50 per cento) i suffragi degli elettori caminesi.

Se, come si dice, il "buon giorno si vede dal mattino", è per certi versi interessante considerare quello che è stato il "dibattito" durante la prima seduta del rinnovato consiglio, quella cioè che ha espresso il nuovo sindaco e la nuova giunta municipale.

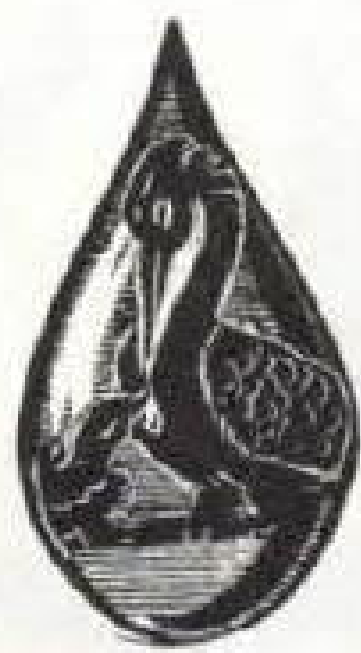
Ebbene, mentre da un lato, quello democratico cristiano, il capo gruppo Dino Zamparini continuava a tendere la mano ai consiglieri di minoranza, invitandoli a presentare un loro programma da confrontare assieme, dall'altra le reazioni erano di natura assai diversa.

Decisamente rabbiosa quella di Lauro Liani, rappresentante della lista del Campanile, il quale (apprendiamo dal verbale della seduta) è partito non certo con promesse di collaborazione, bensì minacciando e sentenziando per il fatto che la Dc non aveva comunicato al suo gruppo, ufficialmente, il nome del futuro sindaco: "Ricordatevi che il mio gruppo ne terrà conto alla prima occasione del vostro comportamento così poco democratico, sfidando (sic!) così due terzi degli elettori della nostra comunità, vi accollerete tutta la responsabilità e ricordatevi che rappresentate la popolazione meno della passata amministrazione".

A conferma poi che nemmeno i risultati elettorali sono serviti a ispirare un discorso diverso alle sinistre, Primo Marinig, unico rappresentante della lista Rinnovamento democratico caminese, comunica che il suo gruppo vorrebbe indicare quale sindaco il nome di Lauro Liani. Ma dato che "... è da quasi vent'anni che il nostro gruppo bussa puntualmente ed educatamente alla porta socialdemocratica, mentre loro non lo hanno mai fatto, anzi hanno sempre sperato che ci dimenticassimo, questa volta non ce la sentiamo di insistere e, in attesa di una maggiore considerazione da parte del Psdi, votiamo scheda bianca".

. Marinig poi ha tenuto a sottolineare che l'elettorato del capoluogo (dal quale il suo gruppo ha ottenuto la maggioranza assoluta) "è il più politicizzato, costituito da elettori più vicini e attenti alle vicende amministrative comunali". Con buona pace quindi degli elettori delle frazioni che, per contrapposizione, sarebbero i più distratti e lontani dalle vicende comunali e quindi colpevoli di aver dato un'amministrazione Dc al comune.

finalmente le donne

Per la prima volta una donna, anzi due, entrano come componenti di diritto nell'aula consiliare del comune di Camino al Tagliamento. Sono Laura Pilutti e Ida Zanin, elette nella lista Dc. La Pilutti è stata anche il primo consigliere caminese a prendere la parola nell'assemblea comunale in occasione della seduta inaugurale. "Quello che l'elettorato vuole - ha detto fra l'altro - è che la politica sia al servizio dell'uomo e come tale possa risolvere i problemi che quotidianamente emergono. Da qui anche il largo consenso dato alle donne - ha detto ancora riferendosi ovviamente ai risultati elettorali in generale e non riferiti soltanto a Camino - perchè nell'amministrazione pubblica hanno dimostrato meno attaccamento al potere e più senso di servizio".

trevisan: primo partecipare

Livio Trevisan,42 anni, agente di commercio, abita a Glaunicco. Dal 27 giugno è il nuovo sindaco di Camino. Nella passata amministrazione aveva svolto l'incarico di assessore supplente. Da anni svolge attività con vari incarichi in seno alla Democrazia cristiana caminese.

Un curriculum, quindi, di tutto rispetto e, almeno dalle dichiarazioni a caldo, una gran voglia di fare.

Per questo ha chiesto al partito d'essere attorniato in giunta da persone giovani e preparate.

D. - Signor sindaco, questa maggioranza, ben più consistente della precendente, vi darà modo di lavorare più speditamente?

R. - Non credo che i numeri debbano significare sacrificio della democraticità. Tuttaltro. Il rapporto tra maggioraza e minoranza sarà, almeno per quanto ci riguarda, il più corretto possibile. Contiamo poi di affidare gran parte delle nostre iniziative al consenso popolare, mediante la consultazione della base che ci auguriamo partecipi non solo fisicamente, ma con proposte e critiche se saranno necessarie, alle assemblee che indiremo sui vari problemi.

D. - Questa ansia di "partecipazione" che intuiamo è dettata soltanto dal fatto che il suo gruppo amministra con il consenso del 42 per cento soltanto della popolazione?

R. - Nemmeno per idea. Il discorso partecipativo lo abbiamo evidenziato, eccome, sul nostro programma elettorale. Lo abbiamo ritenuto e lo riteniamo fondamentale per la politica del nostro partito.

D. - In quali settori pensate di dover cominciare a operare con priorità?

R. - La giunta e il gruppo democristiano tendono a realizzare compiutamente, nel quinquennio che ci sta davanti, il programma che abbiamo presentato agli elettori. I problemi che ci troviamo di fronte hanno tutti grande urgenza d'essere risolti, dal settore agricolo, trainante per la nostra comunità, a quello dell'artigianato, dell'occupazione in generale e di quella femminile in particolare. Impegni urgenti riguardano l'urbanistica, ad esempio. La passata amministrazione ha proposto delle varianti al programma di fabbricazione che seguiremo subito con particolare attenzione nel loro iter. Altre varianti dovranno essere studiate e varate per adeguare le strutture abitative e produttive alle mutate esigenze.

Riguardo alle opere pubbliche studieremo con l'opposizione e la popolazione un piano pluriennale che dia priorità alle esigenze più sentite.

Non dimentichiamo poi i settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, delle attività culturali e sportive, nonchè i problemi dell'ecologia.

D. - Circa il ruolo comprensoriale del vostro comune, quali sono i programmi che avete in animo?

R. - I nostri passi li abbiamo già compiuti nell'intento di poter usufruire di una unità sanitaria locale che faccia capo a Codroipo. Ci sta poi a cuore il potenziamento e l'autonomia del distretto scolastico codroipese e la soluzione del problema dei trasporti sia degli studenti che dei lavoratori pendolari.

il consiglio comunale...

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Trevisan Livio
Frappa Flavio
Giuri Marcello
Pressacco Valeriano
Zamparini Dino
D'Angela Eugenio
Locatelli Silvano
Peressini Roberto
Ferrin Paolo
Zanin Olivo
Zanin Ida
Pilutti Laura

CAMPANILE

Liani Lauro
Finos Davide

RINN. DEMOCR. CAMINESE

Marinig Primo

... e la giunta

SINDACO:
Livio Trevisan
ASSESSORI EFFETTIVI:
Flavio Frappa
Marcello Giuri
ASSESSORI SUPPLENTI:
Eugenio D'Angela
Roberto Peressini

Nelle foto la nuova giunta del comune di Camino al Tagliamento. In alto il sindaco, Livio Trevisan; qui sopra, da sinistra, gli assessori Flavio Frappa, Marcello Giuri, Eugenio D'Angela e Roberto Peressini.

maturità politica degli agricoltori

PARTITI	Comunali 1980 voti	Comunali 1980 %	Comunali 1975 voti	Comunali 1975 %	Provinciali 1980 voti	Provinciali 1980 %	Provinciali 1975 voti	Provinciali 1975 %
Dc	430*	81.3	342*	76.3	542	62.5	698	74.7
Liste Popol.	99*	18.7	—	—	—	—	—	—
Ferâr	—	—	106*	23.7	—	—	—	—
Pci	—	—	—	—	59	6.8	43	4.6
Msi - Dn	—	—	—	—	49	5.7	64	6.8
Psdi	—	—	—	—	68	7.8	31	3.3
Pri	—	—	—	—	9	1.1	5	0.5
Pli	—	—	—	—	11	1.3	10	1.1
Mf	—	—	—	—	31	3.6	12	1.3
Psi	—	—	—	—	56	6.5	65	7.0
Pdup	—	—	—	—	13	1.5	—	—
Aut. F.	—	—	—	—	29	3.2	—	—
TOTALI	529*		448*		867		928	

* Per praticità abbiamo riportato i voti "in testa" ottenuti da ciascuna lista. Con il sistema maggioritario infatti non è possibile classificare altrimenti i voti di ciascun partito o raggruppamento, essendo praticata anche l'elezione, per preferenza, di candidati di una o più liste.

Qualcuno si era chiesto in quale modo avrebbero reagito i coltivatori flaibanesi alla ricusazione, seppure avvenuta per motivi puramente tecnici, della lista elettorale che avevano presentato.

In altre parole, si attendeva un loro voto di protesta. Invece gli agricoltori di Flaibano hanno dimostrato di essere politicamente maturi, andando a votare e dando regolarmente il loro suffragio all'una o all'altra lista, a questo o a quel candidato delle due formazioni in lizza. Infatti le schede bianche, allo spoglio, sono risultate addirittura inferiori, e non di poco (almeno un terzo), a quelle della precedente consultazione per il rinnovo del consiglio comunale, mentre le schede nulle si sono mantenute pressochè sullo stesso livello.

I risultati? Beh, c'è poco da dire. La lista democratico-cristiana ha ottenuto una maggioranza netta nei confronti della formazione mista di sinistra che le si era contrapposta. Addirittura i 157 voti che nelle provinciali si sono suddivisi i partiti di sinistra (Pci, Psi, Dp e Aut. Fr.) non hanno trovato unanime strada nella votazione comunale. Almeno 58 di quegli elettori infatti hanno, presumibilmente, preferito fare una scelta tra i candidati delle due formazioni, anziché votare in blocco la lista proposta.

Le sinistre si aspettavano qualche voto di più? Forse avrebbero anche potuto ottenerlo, soprattutto se i socialisti anzichè essere soltanto in tre fossero stati qualcuno di più e se, magari, avessero proposto addirittura una lista da soli.

gemellaggio vino - birra

Dopo l'incontro degli austriaci a Flaibano, è stata la volta dei friulani a recarsi in Austria per il gemellaggio fra la squadra calcistica della birreria Schwechat e il Gruppo sportivo di Flaibano.

E' da qualche anno che le due squadre sono gemellate scambiandosi reciprocamente visita.

Al di là del fatto sportivo, gli incontri sono d'occasione per una grande festa all'insegna dell'amicizia che lega i calciatori e il loro familiari.

E' evidente che bicchieri di vino e boccali di birra in queste occasioni non si contano sperimentando un pericoloso gemellaggio enologico.

una grande sagra

Una immagine della festa degli emigranti dello scorso anno. Sabato 9 agosto il tradizionale incontro si ripeterà in apertura dei festeggiamenti di Santa Filomena.

Ritorna, con la solennità di sempre, la sagra di Santa Filomena. Sei giornate di festa, da sabato 9 agosto a domenica 17.

Il comitato per i festeggiamenti sta lavorando da diverse settimane per assicurare ai flaibanesi, ma soprattutto ai numerosi ospiti che ogni anno non mancano di trascorrere qualche ora in paese, in occasione della sagra, una indimenticabile accoglienza.

Un pensiero particolare sarà dedicato, anche quest'anno, come è ormai tradizione, agli emigranti che tornano in paese per le ferie estive. I festeggiamenti, nel pomeriggio di sabato 9 agosto, inizieranno proprio con un incontro della popolazione con gli emigranti. Ci sarà una messa nella chiesetta di San Giovanni eppoi, nei locali del parascolastico, l'incontro con le autorità, un trattenimento offerto dai bambini della scuola a tempo pieno con poesie, canzoni, danze e così via.

Un'altra tradizione ormai radicata, che troverà puntuale conferma, sarà l'incontro dei coscritti dagli... enti agli... anta. I nati delle classi 1900, 1910, 1920 e così via, di dieci in dieci, faranno festa assieme la vigilia di Ferragosto, giovedì 14.

Per quanto riguarda la giornata di Santa Filomena, domenica 10 agosto, ci sarà la parte religiosa, che avrà il suo culmine nella processione della venerata immagine lungo le strade del paese, accompagnata dalla banda di Valeriano.

La parte "profana" dei festeggiamenti si svilupperà come al solito sul campo sportivo, con balli tutte le sere al suono di orchestre famose, come Baiardi (la sera del 15), I solisti friulani (le sere del 10 e del 16) il complesso Madrigal (14 sera), Vannj folk in apertura, sabato 9 e l'orchestra Liscio 2000 in chiusura, domenica 17. Non mancheranno la ricca pesca di beneficenza, i giochi popolari e i fornitissimi chioschi.

un poeta: vigj di pasche

"Paîs cuiet/ simpri siôr di tante pâs/ cuviârt di cidìn/ tal gno cûr - tu sês simpri tù."

Questo "paîs" è Flaibano e in questo poetico modo lo vede Luigi Bevilacqua (Vigj di Pasche), che recentemente ha visto premiata la sua attività di poeta in lingua friulana con l'inserimento di cinque sue composizioni in una pubblicazione che raccoglie il fior fiore delle poesie dialettali di tutta Italia. Per il friulano, la scelta della giuria è caduta sui suoi versi.

Pur abitando a Udine da quasi vent'anni, Vigj non dimentica Flaibano. Qui torna spesso e molte volte è proprio nel paese natale che trova ispirazione per le poesie che scrive ormai da tanti anni. Il suo poetare non é certo d'accademia: è semplice e lineare, ma certamente sentito e, talvolta, sofferto. Del resto la poesia non può che esprimere il carattere di chi la pensa e la compone. Valgano ad esempio i versi di "Spieli furlan", che Bevilacqua ha composto sulla scia emotiva del dopo terremoto. L'hanno pubblicata gli emigranti della Svizzera traducendola in quattro lingue: poche parole, ma sufficienti a illustrare una tragedia, anche a chi il Friuli non lo conosceva, in maniera forse più efficace di quanto non siano stati capaci di fare i più ampi "reportage" giornalistici.

E' un poeta, Vigj di Pasche, che anche la scuola a tempo pieno di Flaibano deve tener presente.

non approfittare della stabilità dei voti

PARTITI	Comunali voti	1980 %	Comunali voti	1975 %	Provinciali voti	1980 %	Provinciali voti	1975 %
Dc	1360*	61.34	1418*	63.07	1718	55.35	1800	57.92
Mf	339*	15.29	—	—	241	7.76	46	1.48
Progresso	311*	14.02	—	—	—	—	—	—
Psi	—	—	296*	13.17	212	6.83	354	11.39
All. Dem.	—	—	376*	16.73	—	—	—	—
Pci	—	—	—	—	272	8.76	274	8.82
Msi - Dn	—	—	—	—	132	4.25	188	6.05
Psdi	—	—	—	—	219	7.06	137	4.41
Pri	—	—	—	—	29	0.93	33	1.06
Pli	—	—	—	—	38	1.22	77	2.48
Pdup	—	—	—	—	17	0.55	—	—
Aut. F.	—	—	—	—	14	0.45	—	—
Altre	—	—	—	—	—	—	49	1.58
Bianche	141	6.31	130	5.78	153	4.94	111	3.56
Nulle	66	2.90	28	1.25	59	1.90	39	1.25
TOTALI	2217*		2248*		3104		3108	

* Per praticità abbiamo riportato i voti "in testa" ottenuti da ciascuna lista. Con il sistema maggioritario infatti non è possibile classificare altrimenti i voti di ciascun partito o raggruppamento, essendo praticata anche l'elezione, per preferenza, di candidati di una o più liste.

Le elezioni amministrative (comunali e provinciali) dell'8 giugno potrebbero aver sortito un risultato benefico.

Considerando tutto con attenzione da un punto di vista generale, e cioè senza perderci nelle sottili valutazioni di percentuali poco variate, di voti acquistati o perduti e del fenomeno ricorrente di una certa assuefazione al voto (schede bianche e nulle), la conclusione che si deve trarre anche nel comune di Sedegliano dalla consultazione elettorale è che, la nostra è una gente che conferma una sua primaria ed essenziale vocazione alla stabilità.

Le variazioni (anche se chi ha guadagnato potrà sentirsi ridimensionato) sembrano poco rilevanti, i profitti e le perdite di misura scarsa (qualcosa in meno la Dc nelle sue proporzioni di partito a maggioranza assoluta, stabili il Pci e il Msi, conferma in crescendo del Psdi e del Mf, e il Psi che tiene a fatica). Come eravamo ieri, ci troviamo ad essere oggi, e sembra destinato anche per il domani, a meno di imprevisti traumatici. Che ciò sia bene o male, da salutare con soddisfazione o deplorare, è questione che dipende da apprezzamenti personali: ma se vogliamo, come è giusto, tenerci ai fatti nella loro concretezza, è necessario registrare una realtà difficilmente contestabile.

L'elettorato nella sua massa dimostra di non volere cambiamenti di fondo. E quando si ragiona con i grandi numeri è forza constatare che questo nostro Paese non intende affidarsi a profeti dai ostina a giudicare solo nel suo aspetto di miraggi utopistici o catastrofici.

Anche localmente ci troviamo dinanzi a una società stabile (che qualcuno si mediocrità...) e sufficientemente contenta verso una amministrazione, alla quale conferma, di volta in volta, una rispondenza in base a un certo realismo e a una fiducia, fondata sulla onestà cristallina di una conduzione comunale, che non ha bisogno di elogi e che non può essere intaccata da accuse di carenze o ommissioni personali di moralità civica.

Sembra piuttosto civilmente più maturo, anche per rispondere al fenomeno emergente delle schede bianche e nulle (9,1 per cento nelle comunali) offrire la credibilità di un confronto costruttivo anche per lo schieramento della opposizione, per collaborare alle cose realisticamente, non utopisticamente, da fare, proprio per rispondere a una certa apatia-indifferenza di certi settori della opinione pubblica, un fenomeno che ha radici ben più complesse di certe analisi interessate.

Detto questo, sempre stando all'analisi del voto, l'attenzione che devono porre i futuri amministratori è quella di rendersi efficaci interpreti di scelte anche coraggiose e coordinate con i comuni limitrofi, per assicurare sempre più organicità di servizi sociali e culturali e sviluppare in loco quella politica della casa, dal decollo così problematico per la ben nota priorità, che le disposizioni vigenti attribuiscono ai grossi agglomerati urbani.

A ogni modo, la constatazione del

(Segue a pag. 29 in terza colonna)

il consiglio

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Venier Tiziano
Battiston Giovanni
Pagnucco Agata Santa
Rinaldi Disma Emanuele
Pagnucco Claudio
Valoppi Arrigo Antonio
De Colle Pietro
Pressacco Gian Carlo Valentino
Molaro Fiorenzo Emanuele
Valoppi Ruggero Daniele
Zanin Enrico Gaetano
Pontisso Dino Benigno
Giacomuzzi Dino Innocente
Rinaldi Luigi
Nata Mario
Zilli Valentino

MOVIMENTO FRIULI

Pressacco Gianni Luciano
Cargnelli Gian Paolo
Zanon Lorenzo

PROGRESSO

Manzon Pierino

la nuova giunta

Questa la composizione della nuova giunta municipale di Sedegliano. Sindaco: Luigi Rinaldi, Sedegliano (personale e affari generali). Assessori effettivi: Ruggero Valoppi, Grions, assessore delegato (edilizia privata, attivitá sportive e ricreative, trasporti): Fiorenzo Molaro, Coderno, assessore anziano (lavori pubblici e urbanistica); Agata Pagnucco, Rivis (pubblica istruzione e attivitá culturali); Valentino Zilli, Turrida (agricoltura). Assessori supplenti: Arrigo Valoppi, Gradisca (bilancio, finanze, sanitá e assistenza); Mario Nata, San Lorenzo (artigianato, commercio industria). A fianco, nella foto, i componenti della giunta. Da sinistra, in alto, Arrigo Valoppi, Agata Pagnucco e Luigi Rinaldi; in basso: Ruggero Valoppi, Fiorenzo Molaro, Valentino Zilli e Mario Nata.

(Continua da pag. 28)

voto dell'8 giugno, che sembra inconfutabile, è quella della stabilità democratica, che non vuole dire sommariamente apatia o indifferenza della nostra gente, ma piuttosto fiducia a lavorare sodo e con tranquillità. Ma non sarebbe opportuno che i politici (maggioranza e opposizione) interpretassero questa sostanziale stabilità come una loro piena e gratificante assoluzione per quanto hanno (o non hanno) fatto (vedi maggioranza) e per quanto non sempre propongono di fare (vedi opposizione).

LETTERE

religione anti riflusso

Crisi di valori, riflusso, impegno giovanile: sono argomenti che ormai l'uomo della strada conosce sin troppo bene, ma li lascia sbandierare ai quattro venti, pensando a se stesso e ai soldi nel portafoglio. Certo coloro che sabato 15 marzo hanno assistito nella chiesa parrocchiale di Coderno al concerto "Non di solo pane" di Ermanno Pizzolato e amici, ritornando a casa si saranno chiesti dove fosse la gente dei banchi vuoti, dove fossero tutti i "giovani del futuro". Forse se avessero fatto un giro per le abituali "chiese notturne" del circondario, avrebbero trovato una risposta più che esauriente alla loro domanda. Questa risposta però avrebbe aperto tanti nuovi quesiti. Certo si sarebbero chiesti perchè il giovane non si impegna, non cerca nuovi valori, perchè si diverte nel caos, nella confusione di questi locali tutt'altro che salutari.

Una risposta a questi interrogativi obbliga necessariamente a un esame della situazione che vede il giovane autoescludersi da questa società. Infatti con l'evolversi del sistema di vita, il giovane a poco a poco si era trovato davanti una strada già pronta, escludendo quindi il senso del sacrificio, lasciando da parte il rischio e soprattutto alcuni valori tra i più significativi. Si è lasciato trascinare all'adorazione di nuovi "dei" (disco-music, droga, ecc.), che un po' alla volta lo hanno reso estraneo alla vita e alla società. Quest'ultima, intanto, non è capace di costituire una programmazione valida e di inserire nel suo contesto il giovane quale protagonista, perchè a questi non va la strada programmata, egli cerca un nuovo modo di vivere che non sia quello "inquadrato".

Ecco che si viene a formare quello che i sociologi chiamano "riflusso", vale a dire il rinchiudersi in se stessi.

Questo fenomeno invece di provocare una riscoperta del proprio "io", porta il giovane, reattivo alla società, ad abbandonarsi a questi passatempi poco ragionati, ma molto assuefacenti.

Qualcuno dice: "Se al giovane chiedi poco ti dà niente, se al giovane chiedi tanto ti dà tutto"; frasi ideologiche che nella pratica, a quanto sembra, non valgono molto. In sostanza il giovane che voglia uscire dalla spirale del riflusso, partecipare cioè alla vita degli altri oltre che tentare di "godersi" una vita propria e quindi realizzarsi completamente, oggi si trova davanti a due possibili svolte: una di carattere politico e una di tipo religioso che comportano anche un coinvolgimento culturale e pratico.

La prima, che chiameremmo più esattamente scelta partitica, lascia però quasi sempre il giovane deluso e scontento, perchè egli si attende una risposta ideologica esauriente, che non contenga come pare invece accada un interesse puramente economico e materiale.

Infatti oggi in Italia sembra non ci sia alcun partito che sappia assolvere a questa domanda adeguatamente e programmare la ricerca di quei valori che esaltino la persona.

Diceva un sociologo recentemente che il giovane oggi parte al mattino con la tessera del partito comunista e ritorna la sera con quella di un movimento di

(Segue a pag. 30)

Folta partecipazione, a San Lorenzo di Sedegliano, al corso indetto dalla Coltivatori diretti per la formazione professionale dei suoi aderenti. Si è parlato di alimentazione e salute, prevenzione delle malattie e degli infortuni, conservazione dei prodotti agricoli, leggi regionali e nazionali a favore dell'agricoltura, ruolo del sindacato agricoltori e anche dei rapporti tra genitori e figli. Nella foto, i partecipanti alla chiusura del corso.

(Continua da pag. 29)
destra. Questo fatto è determinato dall'insoddisfazione, da una risposta negativa a quello che cercava.

Risposte positive invece, è stato dimostrato si riescono ad avere da una partecipazione attiva a quella che è una attività concreta nell'ambito religioso. Tale scelta, piuttosto difficile in verità soprattutto per i giovani condizionati, come si è detto, dalla moderna "cultura" della disco-music, eccetera, è ritenuta fuori moda, o è definita "tradizionale".

Una persona però se vuole svolgere e programmare nei suoi limiti un futuro, non deve guardare solo davanti, ma cercare appunto nella trattazione quei valori che ne annuncieranno la personalità e contribuiranno a perfezionare il futuro desiderato.

La scelta religiosa, pertanto, integra l'individuo nel contesto sociale con una missione di apostolato e nello stesso tempo con una presenza positiva in qualsiasi campo. Il filosofo Jaques Maritain chiama questa scelta "umanesimo integrale", ossia integrazione dell'uomo in tutto ciò che lo può far crescere in tutti i settori della vita quotidiana, dallo sport alla politica. Però, come dicevo prima, questa scelta non viene attuata dalla moda giovanile. Forse ha paura di uscire dalle situazioni alienanti di questa società? Forse il giovane ha paura di essere escluso dal gruppo? Comunque sia c'è chi ancora questa scelta la propone, sia in piccoli paesi come Coderno, sia in città come Udine.

L'11 maggio, infatti, nel capoluogo friulano si è svolta la "Festa dei giovani", una iniziativa nata nell'ambito ecclesiale che ha richiamato più di 12 mila giovani del Triveneto. Segno, questo, che almeno tanti ragazzi desiderano cambiare, cercando nel Vangelo una risposta alle loro esigenze.

La "Festa dei giovani", pertanto, anche se ormai passata, deve rimanere un punto di riferimento per tutti i ragazzi friulani, perchè sappiano scoprire la possibilità di un fine positivo della propria esistenza, anzichè perseguire false mete, dorate da altrettanto falsi idoli.

Antonino Di Lenarda

dopo 31 anni otto fratelli insieme

Anche quest'anno a S. Lorenzo di Sedegliano; come in tutto il Friuli, parecchi emigranti sono rientrati a trascorrere le ferie, ma non capita tutti i giorni che otto fratelli si ritrovino dopo 31 anni. Questo è accaduto ai fratelli Frizza, i quali si sono appunto ritrovati dopo oltre tre decenni, da quando cioè Mario emigrò per primo in Canada seguito da Alfo dopo quattro anni.

Più tardi, e precisamente 21 anni fa, anche il fratello Renato raggiunse Mario e Alfo in Canada, mentre Elena quattro anni prima emigrò in Svizzera dove venne raggiunta da Derna che vi rimase per quattro anni ritornando poi a S. Lorenzo. Ulisse, nel 1940, era già in giro per l'Italia, prima a Roma e poi a Torino, ma qualche anno fa si è stabilito definitivamente, con la famiglia, a Codroipo.

Gli unici a non lasciare San Lorenzo sono stati Roberto (il più giovane) e Nives. Dopo questo complicato intreccio di partenze e arrivi, finalmente in questi giorni si sono ritrovati e subito è stata festa. Purtroppo dopo qualche giorno hanno dovuto di nuovo dividersi ma il ricordo di questi meravigliosi momenti trascorsi insieme servirà da stimolo perchè tornino più spesso al paese natale. Un "mandi" da parte di tutta la popolazione di San Lorenzo, ma soprattutto un "ariviodisi".

. . . ma non squilla mai

Egregio Direttore,

un gruppo di persone (circa cinquanta) di Turrida, Redenzicco e Rivis avendo fatto richiesta di un nuovo impianto telefonico si è sentito dire che la linea telefonica non sarà fatta che nel 1982.

Possibile che non esista una programmazione? Possibile che per avere il telefono si debba aspettare 4 - 5 anni? Siamo intervenuti presso l'amministrazione di Sedegliano ma ci sembra che la Sip abbia risposto picche.

Sperando che la presente lettera serva ad accelerare i tempi la salutiamo cordialmente.

Vanni Pasqualini

bocciato? esamina la coscienza

Egregio Direttore,

da privato cittadino sono andato a mettere il naso nei risultati scolastici della Scuola Media di Sedegliano.

Le devo notificare il mio stupore e conseguente rabbia nel constatare come nella Scuola dell'obbligo si bocci i ragazzi come non mai si era fatto dal 1963 ad oggi.

Fossi stato un genitore sinceramente non so come mi sarei comportato soprattutto considerando che nella seconda classe in cui ci sono stati 9 respinti c'è stato durante l'anno un via vai di parecchi insegnanti (così mi hanno riferito).

Se la scuola non funziona perchè le conseguenze devono cadere sui ragazzi (e in ultima analisi sui più disagiati soprattutto culturalmente)?

Che tipo di sperimentazione si sta facendo per cercare di recuperare quelli che come minimo sono educati dalla televisione?

Nel vedere questi risultati sembra che don Milani sia vissuto duemila anni fa e che la sua "Lettera a una professoressa" sia stata *volutamente* bruciata come un libro proibito. Gli organi collegiali della scuola hanno capito la gravità di questo regresso? E il loro silenzio? Non voglio dilungarmi.

Un solo desiderio: che sulla sua rivista venisse aperto un dibattito sereno e democratico sui "mali della scuola".

Gianni Pressacco

Risponde la preside della scuola media "Martin Luther King" di Sedegliano, alla quale abbiano girato, per "competenza", la lettera del signor Pressacco.

→

Proprio nella prospettiva di curare i suoi mali, la scuola ha fatto suo l'insegnamento di don Milani e lo spirito che anima l'opera "Lettera a una professoressa". Non si dimentichi però che la media dell'obbligo è soprattutto formativa, il che implica un'accurata ricerca da parte dei docenti di obiettivi che favoriscano la crescita degli studenti. Se è vero quindi che non si possono trascurare i minimi culturali richiesti, è altrettanto vero che certi traguardi comportamentali e di civica convivenza si devono assolutamente raggiungere. Ignorare le richieste della scuola, respingendone i suggerimenti, passare "indenni" attraverso una classe senza che il messaggio venga assolutamente recepito, rielaborato, assimilato significa subire l'azione educativa e annullarla. Quale messaggio? Quello programmato secondo un piano di lavoro predisposto all'inizio dell'anno scolastico, dopo che gli otto-nove componenti il Consiglio di classe hanno conosciuto gli alunni, indagato sull'ambiente e calato in quella realtà l'insegnamento. Una strategia d'impegno per il docente è indispensabile, anche se non si può negare che la scuola fa fatica a calibrare gli interventi sul singolo. Obiettivi primari dell'azione educativa di tutto il corpo docente della scuola media di Sedegliano sono stati la conoscenza dell'alunno e la valorizzazione della persona.

Evitiamo quindi di dichiarare "stupore" e "rabbia" nel considerare i risultati scolastici (15,7 per cento di respinti negli ultimi due anni contro l'8,7 per cento nei precedenti), ma genitori e docenti prendiamoci per mano, pronti a collaborare per una scuola degna di chiamarsi tale. Lo sforzo sia diretto a dare a ciascuno il suo (unicuique suum), consapevoli che la scuola rappresenta per l'alunno un lavoro, adeguato alle sue forze, che lo preparerà ad affrontare anche le difficoltà della vita.

Silva Tempo Michelotto

premio a "leo" tornato in "a"

Un gruppo di amici di San Lorenzo, suo paese natale, ha consegnato al capitano dell'Udinese, Leonarduzzi, una targa ricordo per aver superato le fatidiche cento partite con la maglia bianconera.
Durante la consegna dell'omaggio gli amici avevano auspicato un pronto ritorno in serie A per "Leo" e per la sua squadra. Dopo la nota sentenza della Caf sono stati accontentati con dieci mesi di anticipo.

cambio dopo una prova di cinque anni

PARTITI	Comunali voti	1980 %	Comunali voti	1975 %	Provinciali voti	1980 %	Provinciali voti	1975 %
Dc	1040*	54.62	840*	49.0	1104	46.94	1027	44.91
Rinn. Dem.	711*	37.34	861*	51.0		—	—	—
Pci	—	—	—	—	435	18.49	584	25.54
Msi - Dn	—	—	—	—	74	3.15	92	4.02
Psdi	—	—	—	—	351	14.92	219	9.58
Pri	—	—	—	—	30	1.28	30	1.31
Pli	—	—	—	—	25	1.06	19	0.83
Mf	—	—	—	—	47	2.00	10	0.44
Psi	—	—	—	—	128	5.44	160	7.00
Pdup	—	—	—	—	20	0.85	—	—
Aut. F.	—	—	—	—	15	0.64	—	—
Bianche	103	5.40			71	3.02		
Nulle	50	2.62			52	2.21		
TOTALI	1904*		1701*		2352		2141	

* Per praticità abbiamo riportato i voti "in testa" ottenuti da ciascuna lista. Con il sistema maggioritario infatti non è possibile classificare altrimenti i voti di ciascun partito o raggruppamento, essendo praticata anche l'elezione, per preferenza, di candidati di una o più liste.

Dopo cinque anni di amministrazione di sinistra (Psdi, Pci e indipendenti) la Dc è tornata alla guida del comune di Varmo, con un divario di voti che ha ribaltato completamente i risultati del 1975. Evidentemente è stato un voto che è andato al di là di un confronto puramente politico, rivelando chiari risvolti amministrativi e locali.

La Dc varmese si è presentata all'elettorato con l'immagine di un partito rinnovato e aperto alla partecipazione dei giovani e di persone non iscritte. Questo è stato, secondo il segretario sezionale, il neo consigliere Graziano Vatri, uno dei motivi che ha dirottato sul partito adeguati consensi popolari. E' parso inoltre di intravvedere uno sforzo della Dc, sia durante la campagna elettorale, che in occasione della prima seduta del nuovo consiglio comunale, volto a cercare linee e atteggiamenti il più lontano possibili dalla polemica, dal trionfalismo e dallo scontro frontale, pure senza rinunciare al confronto politico, nel tentativo di lasciare aperta un'ampia possibilità di dialogo con la minoranza.

In particolare, nel discorso del neo eletto sindaco, il prof. Maurizio Pivetta, vi è stato un chiaro accenno alla necessità che la soluzione dei problemi della comunità di Varmo abbia la partecipazione e il contributo di tutti i cittadini e amministratori, poichè "se c'è la volontà di anteporre a qualsiasi forma di egoismo e interesse di parte il bene del cittadino, essa può manifestarsi attraverso un umile senso di responsabilità personale, per gli impegni presi con l'elettore e con l'esercizio di una critica costruttiva".

A conferma della particolare attenzione rivolta al programma amministrativo, il neo assessore Maurizio Bertolini ha dato piena conferma a quanto il suo partito aveva presentato durante la campagna elettorale, ricordando i problemi del comune in attesa di rapide soluzioni. Bertolini ha però fatto anche presente la necessità di una verifica reale delle possibilità economiche del comune, affinchè ogni sforzo sia rivolto alle concrete esigenze e rispondente alle aspettative di efficienza e operatività.

La lista civica di "Rinnovamento democratico" (Psdi - Pci - Psi) uscita largamente minoritaria dal confronto elettorale, aveva impostato la sua campagna sulla valorizzazione di quanto aveva attuato nei cinque anni trascorsi, pure senza rinunciare alla consueta metodica e capillare propaganda. E' sembrata però meno decisa e convinta rispetto alle amministrative del 1975, forse nella certezza di un esito favorevole del risultato, il quale invece si è rivelato una doccia fredda, anche se in alcuni settori politici di sinistra vi era una posizione di prudente dubbio.

Nel discorso pronunciato in occasione del primo consiglio comunale i consiglieri dott. Valentino Vitale e Silvano Asquini hanno sostenuto pienamente l'operato della passata amministrazione, ricordando tutte le attività svolte e quanto avevano predisposto per il futuro. Hanno altresì sottolineato la dinamicità espressa e l'impegno profuso in cinque anni. A questo punto, però, è apparsa evidente la mancanza di una giustificazione dell'esito negativo della consultazione elettorale.

il consiglio comunale

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Cadetto Bruno
Pivetta Maurizio
Bertolini Maurizio
Colle Gianfranco
Mauro Giovanni
Bozzini Ezio
Cudini Giorgio
Vatri Gian Carlo
Fabris Maurizio
Tossutti Giuseppe
Vatri Graziano
Parussini Dario
Molinari Angelo
Michelin Sergio
Pasutti Pietro
Scussolini Gianni

RINNOVAMENTO DEMOCRATICO

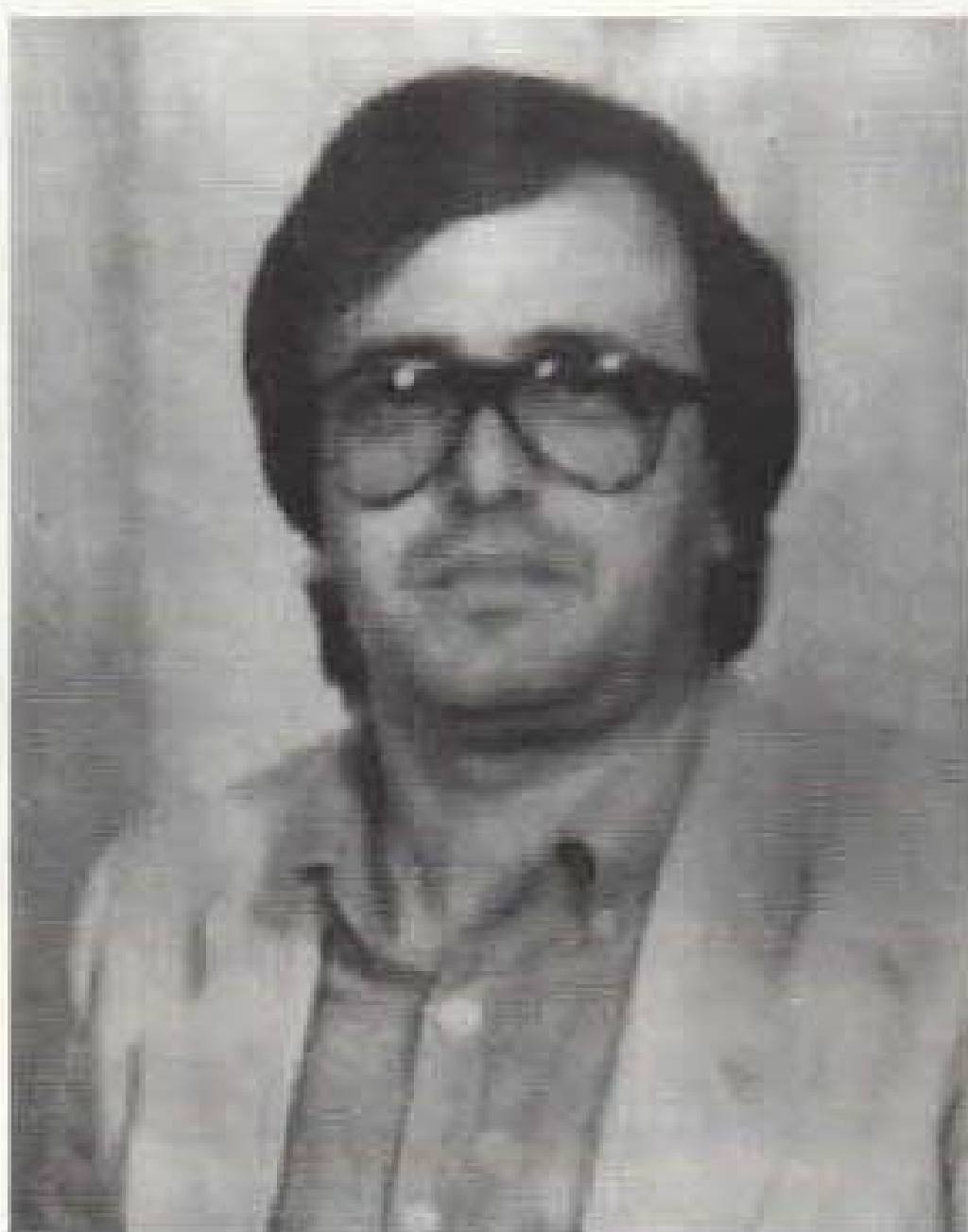
Vitale Valentino
Asquini Silvano
Prampero Mario Pio
Clozza Rosano
Casarsa Vittorino

Inoltre è risultato palese un rifiuto dei due oratori a prendere atto di quella che in effetti è stata la volontà di gran parte della popolazione. Essi hanno accusato la maggioranza di aver - non si sa con quali artifizi - addirittura quasi plagiato gli elettori. Evidentemente in mancanza di altre giustificazioni i consiglieri di Rinnovamento hanno chiamato in causa "le streghe" (leggi: stampa, clero e altre amenità).

C'è solo da augurarsi che con il tempo le ferite si rimarginino e che la annunciata opposizione "inflessibile , seria, rigorosa, intransigente, puntuale ma costruttiva, non legata ai partiti, responsabile, ferma, precisa, autonoma e dignitosa" diventi anche un umile contributo, come lo dovrà essere quello della Dc, e risolvere i molti problemi insoluti di Varmo.

Così è composta la giunta municipale di Varmo:

Sindaco: prof. Maurizio Pivetta.
Assessori effettivi: Maurizio Bertolini, Gianfranco Calle, Maurizio Fabris e arch. Giovanni Mauro.
Assessori supplenti: Ezio Bozzini e Giancarlo Vatri.

male cadetto ma non è il primo

Il sindaco, prof. Maurizio Pivetta

Nella prima seduta del consiglio comunale di Varmo è stata oggetto di discussione anche la decisione del prof. Bruno Cadetto, capolista della Dc, di preferire la permanenza nel consiglio comunale di Udine anzichè in quello di Varmo. Per la Dc, il segretario Vatri ha sottolineato la sorpresa, unita a un sincero disappunto, nell'apprendere l'inaspettata, non condivisa, decisione del prof. Cadetto e le insistenti pressioni affinchè rimanesse a Varmo secondo le intese.

Inoltre il segretario Dc, rispondendo alle critiche della minoranza, ha affermato che anche esponenti di altri partiti politici, nelle trascorse tornate amministrative, si sono comportati purtroppo allo stesso modo. Infatti nelle elezioni del 1964 i consiglieri Guglielmo Pellizzoni e Silvano Asquini, eletti nelle liste del Pci in diversi comuni, ritennero di scegliere rispettivamente il consiglio comunale di Rivignano e quello di Codroipo.

Silvano Asquini, chiamato in causa, ha negato di aver optato per altro comune, come invece risulta agli atti del comune di Varmo e precisamente nella delibera consiliare del 20 dicembre 1964, protocollo 5015, che oltre alla rinuncia di Asquini e Pellizzoni per l'opzione in altri comuni, rileva la rispettiva surroga con i consiglieri Felice Del Zotto e Romano Tubaro.

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo, è svolto dall'Ospedale provinciale specializzato sanatoriale di Codroipo.

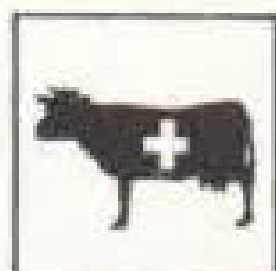
Il servizio viene effettuato dalle ore 14 del sabato alle 8 del lunedì di ogni settimana.

Nelle giornate festive infrasettimanali, dalle 8 del mattino alle 8 del giorno seguente.

Per chiamate urgenti rivolgersi direttamente all'ospedale, viale Duodo, 82 - Codroipo, oppure telefonare al numero 906060.

FARMACIE DI TURNO

Dott. Di Lenarda - Via Roma - Tel. 906048: dalle ore 12 del 2 agosto alle ore 12 del 23 agosto e dalle ore 12 del 13 settembre alle ore 12 del 20 settembre.

Dott. Ghirardini - piazza Garibaldi - Tel. 906054: dalle ore 12 del 23 agosto alle ore 12 del 13 settembre.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin - Codroipo - Tel. 906144: 3 e 24 agosto, 14 settembre.

Dott. Venanzo Andreani - Bertiolo - Tel. 917022: 10 e 31 agosto, 21 settembre.

Dott. Luigi Orzan - Flaibano - Tel. 869019: 17 agosto e 7 settembre.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

Partenze per Udine

Locali: 0.20 (escluso domenica) - 6.27 (per Trieste) - 7.03 - 8.16 - 9.36 - 13.21 - 14.07 - 14.33 - 17.56 - 18.46 - 19.59 - 21.20

Diretti: 1.52 - 7.46 - 11.14 (da Vicenza) - 15.39 - 17.04 - 22.25

Espressi: 22.52

Partenze per Venezia

Locali: 4.02 (soppresso la domenica) - 5.39 - 6.13 - 6.50 - 7.20 (fino a Conegliano solo giorni feriali) - 10.10 - 13.53 - 15.17 - 18.17 - 19.54

Diretti: 9.39 - 12.10 - 16.31 (per Vicenza) - 17.13 - 17.52 (solo venerdì) - 20.57 - 21.52 (con vetture per Roma e Nizza) - 23.06

Espressi: 5.28 (per Vicenza) 12.52 - 19.01

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

3-8: ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia, 92 - Tel. 906604

10-8: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

15-8: ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216

17-8: AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059
MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone12

24-8: TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel 906604
ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat

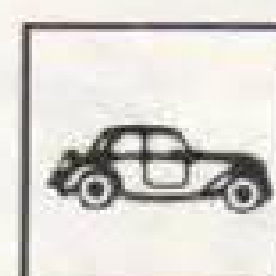
31-8: AGIP - F.LLI SAMBUCCO - Codroipo, v.le Duodo 53 - Tel. 906192
MOBIL - DA TETO - Codroipo, v.le Venezia 16 - Tel. 906715

7-9: ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Codroipo, v. Udine - Tel. 906216
ESSO - ZORZINI Angelo - Codroipo, v. Piave 22 - Tel. 906533

14-9: MACH - GUGLIELMI Ottavio - Codroipo, v. Pordenone 12
AMOCO - GIAVON - Gas auto - Codroipo, v. Udine - Tel. 906059

21-9: ESSO - TUROLLA Sergio - Codroipo, bivio Coseat
AGIP - MICULAN Valerio - Codroipo, v. Lignano 10 - Tel. 904322
ESSO - ROBERTO - Codroipo, v.le Venezia 92 - Tel. 906604
TOTAL - DE TINA Duilio - Codroipo, v. Piave 20 - Tel. 906170

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, Viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

Non vi promettiamo
prezzi stracciati, o pagamenti lunghi una vita;
ma ricambiamo la vostra fiducia
con un servizio preciso, mobili belli
fatti bene a prezzi onesti.

Credete che basti?

Non aspettare l'ultimo momento!

all' **Emporio Codroipese**

Tutta la gamma di cucine a legna
sia tradizionali che da incasso

La cucina è di **comello**